N. 168 — Venerdì 19 Giugno | ANNO XXXVII — TORINO 1903 | Venerdì 19 Giugno — N. 168

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire [illegible] Necrologie Lire [illegible]
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta)

QUELLO CHE INSEGNA
la vittoria dei socialisti in Germania

I nostri lettori avranno certo provato, leggendo le notizie delle elezioni tedesche, lo stesso senso di stupore che ha pervaso tutti, incominciando dai tedeschi.

Nessuno certo, sapendo dei formidabili preparativi degli agrari, aiutati dal Centro, degli imperialisti, da coloro persino che si chiamavano i «liberali-progressisti», della stessa di scudi al grido di «per l'Impero» contro i suoi nemici», avrebbe osato supporre che, nel segreto delle novissime urne-modello, il popolo tedesco si preparasse a recare un sì rude colpo a quei coalizzati, e porre sul seggio proprio i socialisti. E la domanda viene naturale: quali i motivi di questo mutamento a vista? L'abilità del partito socialista tedesco, oppure l'inabilità degli agrari, o forse tutte e due le cose insieme?

Ecco qua. Noi non vogliamo entrare a discutere la sapienza e la forza dei socialisti in Germania. Certo la loro organizzazione è sapiente, la loro tattica abile. Ma qui essi hanno avuto una sola bravura fondamentale: capire l'errore degli avversari e agitare il popolo con una bandiera di libertà. Questa bandiera forse sarebbe stata meglio in altre mani: perchè, in fondo, la scienza socialista della libertà economica è amica ad usum delphini. Ma appunto nel momento critico in Germania mancò un partito liberale che avesse forza di agitare la questione. Solo pochi professori di economia d'Università se ne occuparono, con un ardore e con una logica a fil di spada veramente nuovi. Lasciato solo a se stesso, il popolo tedesco dovette tutto gravitare sull'unico partito che nella fattispecie lo aiutava. Mancò il partito liberale, venne il socialista. E questo è un primo insegnamento.

E, in fondo, la questione è di quelle più atte ad agitare le masse: brutalmente esprimendosi, essa le toccava nello stomaco: difficile quindi a digerire.

La nuova tariffa doganale, votata lo scorso anno al Reichstag con un colpo poco legale di maggioranza, era il più fiero attentato alla libertà di commercio e di scambio, fulcro dell'odierna ricchezza, che mai si fosse osato nei tempi moderni, salvo, forse, la tariffa melinista francese del 1892. Ma allora appunto la Germania aveva preso l'iniziativa contro la politica francese dell'isolamento commerciale, promovendo quei trattati che ora solo vengono in scadenza e che avevano aiutato sì potentemente le sue industrie e creato la sua flotta mercantile. La sua nuova tariffa rendeva invece impossibile un'intesa con la Russia, difficilissima con l'Italia, l'Austria, la Svizzera. Ripiombava l'Europa in una specie di evo medio economico. Per il popolo tedesco si concretava in un aumento del 25 0/0 nel costo della sua vita.

Che significava questo attentato così grave alle condizioni sociali esistenti? Una cosa assai semplice, ma grande: era la rivincita della vecchia proprietà fondiaria prussiana contro il giovanissimo industrialismo della Germania occidentale e centrale.

A questa rivincita, giurata dai latifondisti orientali sino dai trattati del 1892, che avevano segnato il trionfo dei parvenus dell'industria e della banca, il partito agrario si era preparato da par suo, da degno discendente di quegli ostinati cavalieri teutoni, dalla cui violenta conquista essi ereditavano la terra, da figli non degeneri delle menti organizzatrici, che dal settecento andavano rinnovando il pensiero e la vita germanica.

La «Bund der Landwirte» fu il nocciolo dell'opera. Opuscoli, Comizi, giornali ne rivelano l'ansietà e lo scopo. Nel suo seno i latifondisti prepararono l'attacco al capitale mobile secondo il metodo classico, in tre tempi: primo, una legislazione sociale che riattacchi alla terra il lavoratore, ansioso di fuggirsene nel clamore incantatore delle fucine, nelle città dell'ovest; secondo, una legislazione bancaria che impedisca i rapidi accrescimenti di ricchezza: caso tipico, il divieto dei giuochi a termine sui cereali; terzo e ultimo, una tariffa doganale il cui caposaldo fosse un dazio proibitivo sui cereali; il corollario necessario, la rottura dei trattati di commercio. La gran patria tedesca farà da sè!

Ed ecco come, su un semplice insieme di parole, si viene intessendo tutto un nodo di illogicità, tutto un patriottismo d'orpello, il cui fondo nascondeva interessi meno confessabili, ferocemente egoisti; in complesso, era un pugno di uomini che pretendeva arrestare il moto, riasservire le masse, ritornare, almeno economicamente, ai bei tempi in cui il castellano spacciava e riconosceva unicamente la moneta propria....., anche se ormai, come ormai è la cerealicoltura vecchio metodo della stanca terra europea, di fronte alle spiga rigogliosa delle nuove terre orientali e transatlantiche.

E tanto la vernice voleva superare il fondo, l'orpello sopraffare l'oro, che quando il popolo tedesco, stupefatto di tanta audacia, di fronte alla mostruosa tariffa del 1902 si ammutinava e reclamava, all'insegna socialista: «Per la libertà degli scambi» l'avversario non aveva il coraggio di contrapporre l'insegna opposta, ma le brame economiche copriva, divagando con parole di «ordine pubblico», «maestà imperiale offesa», «socialismo nemico dell'ordine» e simili. Frasi buone e vere forse in altri momenti; inutili ora, di fronte ad una questione così precisa. Secondo insegnamento: la verità è ancora il miglior sistema per sgominare i nemici.

***

Così — per un errore di forma, il non affrontare nettamente la questione; per un altro di sostanza, l'illusione di potere, nel mondo dell'oggi, far tutto per sè, creare uno Stato a sè, non venire a transazioni coi gruppi concorrenti al potere — è bastato un momento per perdere un'opera decennale, moralmente massiccia quanto gli antichi, imperituri monumenti romani. Tutte le speranze, le ansie, le promesse della potentissima «Bund der Landwirte» sono polvere, irrisione, ricordo vano.

I socialisti ritornano fortissimi al Reichstag in nome della libertà economica. Il Centro è scosso, i «liberali» sono ormai un ricordo. Tutto quanto si opponeva alle legittime aspirazioni del commercio e del popolo tedesco è stato travolto, spazzato via in un giorno dal cieco furore dell'urna nuova-modello. La tariffa doganale, il sogno dorato, l'aspirazione vittoriosa della Prussia orientale minaccia di ricevere dei gran colpi di forbice.

Forse che questa storia non potrebbe, per noi, avere qualche interesse per noi? Pensateci, o sparsi liberisti d'Italia!

Ancora i commenti sulle elezioni generali in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 21:

Ecco i risultati definitivi delle elezioni al Reichstag. Risultano in questo primo scrutinio eletti 31 conservatori, 88 deputati del Centro, 14 Polacchi, 8 del partito dell'Impero, 54 socialisti, 4 indipendenti, 6 alsaziani, 5 nazionali-liberali, 1 danese, 1 antisemita, 3 della Federazione dei contadini. Vennero Proclamati 184 ballottaggi, a cui parteciperanno 37 conservatori, 122 socialisti, 24 progressisti della frazione Richter, 65 nazionali-liberali, 11 dell'Unione liberale, 8 alsaziani, 8 polacchi, 16 del partito dell'Impero, 1 della [illegible] degli agricoltori, 35 del Centro, 13 antisemiti, 10 indipendenti, 6 della Federazione dei contadini, 8 democratici e 5 guelfi.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

L'Italia pubblica l'impressione di alcuni deputati sulle elezioni tedesche. De Marinis dice che il più grande coefficiente della vittoria dei socialisti è stato il protezionismo, che ha avuto il predominio in Germania. Quanto più si estende il partito parlamentare socialista, altrettanto questo partito ed il suo programma divengono ostili.

L'onorevole Cabrini, dopo avere messo in rilievo la grande forza dei socialisti tedeschi, ha detto che, di questo passo, il socialismo germanico presto sarà alla testa del movimento socialista europeo.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

A proposito dei risultati che si conoscono delle elezioni di Germania il Temps dice: «Si è curiosi di sapere che cosa farà Guglielmo, sempre più stretto fra due partiti egualmente estranei alla sua concezione dell'Impero e ugualmente internazionali, pur avendo radici profonde nel suolo della nazionalità tedesca: il Centro cattolico e la democrazia socialista.»

I Débats, sullo stesso argomento, dicono: «L'eventualità la più attesa è che si vedrà accentuare fra i partiti di Sinistra e i socialisti l'unione che si è fatta, a proposito delle tariffe doganali, fra i conservatori, i nazionali-liberali e il Centro.»

La querela di Bettòlo all'Avanti!

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,10:

L'Avanti!, a proposito d'un colloquio tenutosi ieri al Ministero di giustizia tra Cocco-Ortu, Nasi e Bettòlo, dice che non manca di essere molto sintomatico, perchè può aver avuto relazione con uno di questi tre fatti o con tutti e tre insieme: l'annunziata querela di Bettòlo, la preannunziata inchiesta amministrativa sulla marina, la possibile nomina di un ministro borghese alla marina.

Intanto, secondo la Patria, uno dei tre fatti numerati dall'Avanti! si sarebbe già verificato: quello della presentazione della querela contro l'on. Ferri e il giornale da lui diretto.

La querela è brevissima. Contiene un riassunto dei punti principali degli articoli di Ferri ritenuti diffamatori, e sono trascritte le parole ingiuriose.

Bettòlo si costituisce parte civile.

Bettòlo essendo ancora ministro, la notifica della querela fu fatta dinanzi al pretore del III Mandamento, che s'è recato col cancelliere al Ministero della marina.

L'omaggio dei bersaglieri alla tomba di re Umberto.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,5:

Oggi, alle ore 10,30, in occasione del 67.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, si sono riuniti in piazza della Pilotta molti ufficiali dei bersaglieri e le rappresentanze, con bandiere, delle Società fra gli ex-bersaglieri di Torino, Albano, Roma e Bologna. Si è formato un corteo, preceduto dalla Musica del 2.o reggimento granatieri, che si è recato al Pantheon per consegnare la stele che i bersaglieri di tutta Italia hanno dedicato alla memoria di Umberto I.

Parteciparono alla cerimonia i generali Sismondo, Bruti, Ademollo e Menotti Garibaldi.

Nel pronao del Pantheon era schierato, per rendere gli onori, un battaglione del 3.o reggimento bersaglieri con Fanfara. Entrato nel tempio il corteo, è stata scoperta la stele, mentre la Fanfara dei bersaglieri sonava la storica marcia dei bersaglieri. Il corteo fu ricevuto dai monsignori Lanza e Bianchi, dal senatore Massarucci e da una Commissione di veterani.

Il cav. Fallani, presidente del Comitato, ha detto poche parole per consegnare la stele al ministro della pubblica istruzione e ai veterani che fanno la guardia alle tombe dei Re. Poi il battaglione dei bersaglieri ha sfilato davanti alla tomba di re Umberto, mentre gli ufficiali si firmavano sul registro.

La stele è di marmo giallo, sormontata da una lucerna di bronzo dorato. Ai lati della stele vi è un bassorilievo raffigurante un soldato romano ed un bersagliere nell'antica divisa. La stele porta la scritta: «Ad Umberto I, i bersaglieri, auspice la Società Alessandro Lamarmora».

I ricevimenti e la salute del Papa.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23:

Il Papa ha ricevuto quest'oggi varii prelati, e, ciononostante, la Tribuna dice che le sue condizioni di salute non sono floride, per gli incomodi viscerali che più o meno lo turbarono tutte le estati e che sono ritornati in questi giorni. Smentisce però che si sia ripresentata la cisti.

Gli amministratori della "Franco-Italienne" prosciolti.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 22,20:

Dario Rossi telegrafa da Parigi al Giornale del Popolo che il giudice d'istruzione, incaricato di rivedere l'incartamento giudiziario contro gli amministratori della Franco-Italienne ha finito il suo lavoro, emettendo un'ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza di prove a carico di Noël, Modugno, Flourens e degli altri compromessi.

Il corrispondente rileva che questa ordinanza desta i più vivi commenti.

L'onorevole Zanardelli cerca aiuto nell'Estrema Sinistra
La soluzione della crisi ancora lontana.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

La crisi è stazionaria, non per alcuna perplessità che sia entrata nell'animo di Zanardelli, ma perchè egli mira ad uno scopo politico, al raggiungimento del quale subordina ogni altra decisione. Tenacissimo nel proposito di mantenere inalterata la fisionomia del Gabinetto, si adopera a riacquistare una frazione dell'Estrema, e dipende da circostanze secondarie se dovrà aspettare ancora un giorno o due prima di sincerarsi e di sapere se potrà raggiungere il suo intento.

Tuttavia questo suo desiderio di avvicinarsi all'Estrema, che s'è distaccata, non esclude che egli, come già quando formò il Ministero, desideri il concorso di altri uomini di vaglia di altri partiti.

E' appunto per questo che vedrebbe assai di buon grado il Luzzatti nel suo Ministero, ma questi — e lo dico con rammarico — ha per ora fatto intendere che non accetterebbe se Rudinì non entrasse con lui.

Errano grandemente coloro che credono che Zanardelli abbia un'ombra di ripugnanza per lui: sono in grado di affermare che non ne ha nessuna, anzi lo preferirebbe a qualsiasi altro candidato pel Ministero degli esteri, ma sa benissimo che Rudinì, nel Gabinetto, manderebbe più che mai a pezzi la Maggioranza.

Questo Rudinì lo capisce, ma è deplorevole che non lo capisca del pari il Luzzatti. Però l'ultima parola su questa speciale questione non è ancora detta.

Qui a Montecitorio si dice probabile l'entrata di Marcora nel Gabinetto, ma la notizia è più che prematura, tanto che Marcora non ha ancora visto Zanardelli.

Però tutti convengono che la sua entrata nel Gabinetto modificherebbe la situazione parlamentare, ed avrebbe per effetto di disarmare per ora l'Estrema Sinistra. Tutto sta però che Zanardelli e lui possano intendersi sul programma: e su questo nulla certamente si può dire ancora. S.

Le dicerie sulla crisi.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 15:

Da amici di Zanardelli si dice ora che la soluzione è trovata, ma non si dice in che modo. Si aggiunge che presto, forse domani, sarà annunziata.

Pare invece, che se oggi non si è fatto un passo indietro, certo non si è progredito. Zanardelli, accerchiato dai soliti amici, continua le trattative, e direttamente come ha fatto oggi con Sacchi, pregandolo di recarsi alla Consulta, o a mezzo di fidatissimi, come ha fatto e come continua a fare con Luzzatti: il quale continuamente riceve ambasciate, risponde e torna a riceverne; ma non si è mai mosso dal suo studio di via Cavour.

Finora una intesa non è ancora stata concretata, nè si può dire quando potrà esserlo, più per le difficoltà che frappongono certi amici di Zanardelli, che per divergenze da vincere fra i due egregi uomini.

Intanto a Montecitorio nei ritrovi pubblici e giornalistici le chiacchere si succedono contradditorie.

Senza darvi la cosa come una novità, e senza potervi dire quanto sia fondata, vi riferisco, a titolo di pura cronaca, che a Montecitorio, e anche altrove, si ripetono accoppiati i nomi di Giolitti e di Sonnino per l'eventualità che Zanardelli finisca per declinare il mandato.

Dopo tutto, fra questi due noti parlamentari, non vi è personalmente e neanche politicamente la distanza d'un tempo. Però i meglio informati sanno che questa ipotesi è nel momento attuale impossibile.

L'opinione prevalente è che, malgrado le crescenti difficoltà, Zanardelli, spinto sopratutto dai suoi luogotenenti, che non gli dànno pace, riuscirà a comporre il Ministero.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,10:

Il Giornale d'Italia dice che siamo sempre allo stesso punto della crisi. Domanda se ciò dipenda da artificio o no. Qualora sia dipendente da artificio, Zanardelli dovrà scegliere il partito meno cattivo, e su questo la Camera pronuncerà il suo giudizio; l'altra ipotesi dimostra la volontà di perdere del tempo. Domanda poi se vi sono ragioni di politica estera o impegni e scadenze tali che rendano necessaria al più presto l'esistenza d'un Gabinetto.

L'Avanti! dice che la situazione di oggi è peggiore di quella di ieri. Le trattative con Luzzatti sono fallite, perchè questi subordina l'entrata al Ministero alla formazione d'un Gabinetto autorevole ed al cambiamento del titolare del Ministero d'agricoltura, per la rinnovazione dei trattati di commercio.

«Per la marina — dice l'Avanti! — s'insiste sul nome del Frigerio, il quale non è favorevole all'inchiesta sulla marina. Si preferisce Frigerio a Palumbo, perchè più anziano. I ministri, dopo la firma reale, hanno conferito con Zanardelli intorno alla situazione; si è discussa sulla eventualità che la Camera rifiuti l'esercizio provvisorio e la nuova combinazione, e si è riconosciuta allora la necessità di ricorrere all'appello del paese, perchè si assicura che il Re è deciso a non approvare un rimpasto a larga base.»

Il giornale aggiunge che i più ottimisti assicurano imminente la soluzione della crisi, mentre altri ritengono che Zanardelli, scoraggiato, rifiuti di ricomporre il Ministero.

La Patria dice che questa sera Zanardelli si è recato al Quirinale ed ha conferito col Re. Zanardelli, nel pomeriggio, fu visitato da Bettòlo e da Sacchi, al quale ultimo il suo parere sulla situazione, dichiarando che comprendeva come il suo atteggiamento politico gli impedisse di accettare, come avrebbe desiderato, un portafoglio nel nuovo Ministero. Questa sera è atteso a Roma Marcora, chiamato da Zanardelli.

La Patria prosegue dicendo che si continua a parlare della costituzione di un Ministero a base liberale tolta dalla Maggioranza, con un certo affidamento e probabilità di riuscita. «Di questa sola cosa siamo certi: che il Gabinetto raccoglierà i voti della grande maggioranza del paese».

Il Messaggero dice che Sacchi promise a Zanardelli che ad ogni modo non avrebbe negato il suo appoggio e quello dei suoi amici ad un Gabinetto liberale. Secondo questo giornale, Marcora invece opporrà un rifiuto di partecipare al Ministero Zanardelli, sia per la questione delle spese militari, come per la sua recente manifestazione in favore dell'inchiesta sulla marina. Il Messaggero dice che si provvederà alla soluzione presentando l'antico Ministero, avendo però Zanardelli l'interim dell'interno e Frigerio la marina. Si attribuisce a Zanardelli il proposito di chiedere l'esercizio provvisorio per sei mesi, ma non è certo del risultato, dato l'atteggiamento ostile della Maggioranza. «Ed allora? — si domanda il giornale. — Le conclusioni le dirà a novembre Giolitti.»

La Tribuna dice che all'Opposizione sono impazienti del potere. Tutta l'Opposizione tenne delle riunioni e dichiara l'impossibilità che Zanardelli adempia al mandato. Un deputato dell'Opposizione disse a Montecitorio che in dodici ore avrebbe fatto il Ministero. La Tribuna dice che non sono affievolite le diffidenze fra Sonnino e Di Rudinì.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23,45:

La Tribuna pubblica una lunga intervista d'un suo redattore con Sacchi circa la crisi. Sacchi ha detto che la causa della crisi non è l'inchiesta sulla marina, bensì le condizioni del Paese, la riforma giudiziaria, i problemi meridionali, il problema ferroviario. Sono queste questioni che vogliono essere arditamente affrontate, altrimenti pongono in una difficile situazione reciproca il Ministero ed il Paese. L'inchiesta sulla marina doveva essere accettata dal Ministero. Si spiega che l'abbia respinta per ragioni personali, ma doveva trovare un modo di toglierle questo carattere senza dare segno di debolezza. Sacchi ritiene necessarie queste investigazioni nell'Amministrazione dello Stato. Dice infine che riteneva Marcora adatto ad entrare nel Gabinetto, come quegli che gode il favore dell'Estrema anche intransigente.

Il Popolo Romano scrive che continuano le trattative con speranza di riuscita per una combinazione a larga base con elementi del partito radicale e la collaborazione di alcuni uomini notevoli di altre frazioni.

Il Capitan Fracassa dice che la soluzione della crisi non tarderà.

Il Giornale d'Italia dice che all'ultima ora gli amici di Zanardelli dicevano che Marcora era disposto ad entrare nel Ministero; ma questa voce trova poco credito.

PER L'ARRIVO DEL NUOVO RE a Belgrado.
Altri echi della tragica notte.

Il Re approva le modificazioni della Costituzione — I preparativi pel ricevimento a Belgrado — Le casse dello Stato sono vuote — Pietro I paga il viaggio alla Deputazione serba — Il saccheggio del Konak — L'archivio privato di re Alessandro — Quando Pietro I arriverà a Belgrado.

(Per telegrafo alla Stampa).

Belgrado, 18, ore 19.

L'attenzione della Serbia politica in questo momento è volta a scrutare l'impressione che desta nel resto d'Europa l'elezione del nuovo Re. E' curiosissima l'attesa ansiosa e l'eccessiva importanza che si attribuisce ad ogni telegramma di cordiale congratulazione che gli viene indirizzato, e che tutti i giornali si affrettano a pubblicare e commentare; evidentemente, nonostante la sicurezza che affettano gli uomini politici serbi, intimamente riconoscono la mostruosità degli eccessi commessi dai congiurati, e si allietano quando non ne vien fatto loro un esplicito rimprovero. Così il telegramma di Francesco Giuseppe fu trovato molto severo nella frase che si riferisce al decadimento in cui sarebbe stata precipitata la Serbia agli occhi del mondo civile dal delitto iniquo e da tutti esecrato. Quest'impressione però non viene manifestata, ma la si può anche dedurre dal fatto che i giornali pubblicano il testo del dispaccio, mutilato però di quella frase, e il Giornale Ufficiale, che dovrà stamparlo testualmente, ritarda la pubblicazione.

L'incertezza regnante dopo i fatti dell'11 corrente circa l'avvenimento del paese è diminuita in seguito all'unanime accordo tra il Governo e la Scupcina per la elezione del nuovo Re; ed è quasi cessata del tutto dopo le cordiali felicitazioni inviate dai capi di Stato al Re.

La popolazione riconosce che la pericolosa crisi attraversata dalla Serbia è ora risolta in modo da giustificare veramente la speranza di un più lieto avvenire pel popolo serbo.

Belgrado, 18, ore 21,40.

Le modificazioni alla Costituzione del 1888 approvate ieri dalla Scupcina e dal Senato furono comunicate a Ginevra al Re, che le accettò.

Il Governo manderà domani in vigore la Costituzione.

Il Re presterà giuramento dopo il suo arrivo a Belgrado.

Qui si stanno facendo grandi preparativi per l'arrivo del nuovo Re. Incominciano a sorgere gli archi di trionfo. Su uno di essi si porrà una statua di Pietro I, modellata dallo scultore Giorgio Jovanovich.

Al nuovo Re furono spediti 200 mila franchi per le prime spese. Non sono eccessive; ma la questione è che le casse dello Stato sono vuote. I soldati stessi non ricevono la paga da 18 mesi.

A proposito delle ristrettezze finanziarie del Governo si racconta un curioso incidente avvenuto ieri mattina nel cortile del Palazzo Reale fra un funzionario superiore ed il ministro Protich.

Il funzionario fermò il ministro e gli disse:

— I membri della deputazione eletta domandano il denaro per il viaggio a Ginevra.

— Non c'è denaro, — rispose il ministro, — e non si fece mai parola di pagare questo viaggio. Essere membro della deputazione è già un onore, e credo che tutti farebbero un viaggio a proprie spese per attestare la propria devozione al nuovo Re. Se, del resto, il Governo vuole assegnare un importo allo scopo, io non vi sono contrario.

Si dice che il re Pietro Karageorgevich, saputa la cosa, abbia telegrafato che regolerà egli stesso la faccenda.

Il ministro della guerra radunò ieri i congiurati, e dichiarò loro che non dimenticherebbe i caduti durante il colpo di Stato, provvedendo alle famiglie superstiti. Ma per le famiglie dei caduti in difesa del re Alessandro non sarà presa veruna disposizione. Continuano le rappresaglie contro i devoti all'antico regime. Il sindaco di Nisch, partigiano degli Obrenovich, è stato rimosso dal suo ufficio.

Il Municipio di Belgrado aveva regalato alla regina Draga, in occasione delle sue nozze, un yacht. Ora l'yacht è stato destinato alla Società serba di navigazione.

Nella notte del 10 molti dei soldati della congiura, compiuto l'eccidio, si diedero a saccheggiare il palazzo, col pretesto di voler conservare qualche ricordo della gloriosa impresa. La scelta dei ricordi fu fatta a preferenza tra gli oggetti di valore e le gioie della regina Draga. Pare che anche qualche ufficiale abbia partecipato al saccheggio.

Oggi il Consiglio dei ministri ha preso la decisione di impedire la visita al Konak. Si dice sia stata fatta anche la proposta di demolire il Konak. E' certo migliore di quella di conservare nel Museo l'architrave della finestra dalla quale furono gettati i corpi di Alessandro e di Draga.

Il nuovo Re ha ordinato di suggellare l'archivio privato del defunto re Alessandro, che si riserva di esaminare diligentemente. Si crede contenga documenti compromettanti.

Il dispaccio di Francesco Giuseppe a re Pietro venne accolto con soddisfazione dal Governo e dal popolo. La frase d'esecrazione pel delitto è stata notata nei circoli governativi.

Il Giornale Ufficiale pubblica un decreto che accetta le dimissioni del generale Boghitchevich da presidente del Consiglio di Stato e da senatore.

Il seguito militare del Re a Ginevra.
Una funzione religiosa pel nuovo Re.

Ci telegrafano da Ginevra, 18, ore 19,15:

Sono giunti al treno il colonnello Popovich, il capitano Kostich, il tenente Gruich, componenti il seguito militare di re Pietro. Si trovavano alla stazione a riceverli il segretario del Re, Nenadovich, che li abbracciò affettuosamente.

Gli ufficiali discesero all'Hôtel Métropole, ove indossarono le uniformi per recarsi a presentare i loro omaggi al Re.

In occasione dell'assunzione al trono della Serbia di Pietro I, si è celebrato nella chiesa russa un solenne servizio divino con l'intervento del console generale e del vice-console della Russia e di numerosi russi e serbi che portano coccarde dai colori nazionali. L'archimandrita Apraxine ricevette il Re all'ingresso della chiesa e lo asperse d'acqua santa. Il Re baciò la croce ed entrò nella chiesa. L'archimandrita pronunciò un sermone esprimendo voti per la prosperità della Serbia. Il Re, inginocchiato, ricevette la benedizione dell'archimandrita, che prima che il Re uscisse dalla chiesa gli offrì due fotografie della chiesa russa di Ginevra. Un rigoroso servizio di polizia, diretto dal capo della Sicurezza, era disposto nei pressi della chiesa.

***

Ci telegrafano da Ginevra, 18, ore 23,30:

La partenza del Re di Serbia è fissata definitivamente per lunedì, alle ore 20, con treno speciale, direttamente per Belgrado, senza alcuna fermata a Vienna.

Il Re arriverà a Belgrado nel pomeriggio di mercoledì.

La Russia vuole la punizione degli assassini di Belgrado.

Pietroburgo, 18 (Stefani). — Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato dal Messaggero dell'Impero:

«E' scorsa una settimana dalla sanguinosa tragedia di Belgrado. Il Governo imperiale non potè essere informato nel modo ufficiale generalmente usato perchè non vi erano poteri legali in Serbia. Praticando rigorosamente il principio del non intervento negli affari interni dei Balcani e non giudicando possibile intrattenere relazioni con uomini che si impadronirono arbitrariamente del potere, la Russia ha atteso la fine del periodo dei disordini per precisare nettamente la sua attitudine in presenza degli avvenimenti del regno di Serbia.

«La Scupcina e il Senato, riuniti in seduta straordinaria il 15 giugno, hanno ristabilito l'ordine legale nel paese ed hanno eletto all'unanimità a re Pietro Karageorgevich.

«Conformandosi alla domanda che gli fu fatta, Pietro Karageorgevich ha acconsentito a salire sul trono di Serbia col nome di Pietro I.

«Subito dopo la sua elezione Pietro Karageorgevich ha pregato telegraficamente lo Tsar di riconoscerlo come Re, e l'Imperatore gli rispose telegraficamente in senso affermativo.

«Salutando la elezione del nuovo Sovrano, discendente da una gloriosa Dinastia, e augurando completo successo al capo della nazione serba, correligionaria della Russia, il Governo imperiale non può che esprimere la certezza che re Pietro farà prova di giustizia e di energia prendendo innanzi tutto le necessarie misure per sottoporre l'abbominevole misfatto ad una inchiesta e punire severamente gli uomini sleali e criminali che si sono disonorati con questo regicidio. Tutto l'esercito serbo, naturalmente, non è responsabile di questo delitto che indigna la coscienza pubblica; ma sarebbe pericoloso per la tranquillità interna della Serbia che un colpo di Stato, compiuto violentemente da militari, non fosse espiato da un castigo. Se una punizione non fosse inflitta, una simile omissione eserciterebbe un'influenza sulle relazioni di tutti gli Stati colla Serbia e creerebbe delle gravi difficoltà al Governo nascente di Pietro I.

«La Russia, correligionaria della Serbia, fa a Dio preghiere per il riposo dell'anima di re Alessandro e della sua sposa così prematuramente morti, e implora la benedizione dell'Onnipotente per gli atti di Governo di Pietro I, onde il popolo serbo goda il benessere e la prosperità.»

Re Pietro e la Svizzera.

Al Journal de Genève domandano se le Autorità svizzere dovranno ignorare l'arrivo della solenne delegazione inviata dal popolo serbo al suo nuovo Re. Il giornale risponde che il Consiglio federale deve ignorare non solo la presenza del Re di Serbia sul suolo svizzero, ma ancora l'assunzione al trono di quel Sovrano fino a quando non ne abbia avuto ufficialmente la partecipazione dallo stesso Re. E aggiunge questa nota di carattere ufficioso:

«Sappiamo che re Pietro aspetterà di essere a Belgrado per informare le Autorità federali del suo innalzamento al trono. Il Re incaricherà di questa missione un inviato straordinario. Però prima di lasciare il suolo svizzero S. M. ringrazierà il Consiglio federale e le Autorità cantonali dell'ospitalità accordatagli nel nostro paese.»

Il sequestro dell'Avanti!

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

Stasera, dopo che era già andato in vendita, è stato sequestrato l'Avanti! per un trafiletto intitolato: «Il Re Travicello». La censura telefonica ha impedito la trasmissione del trafiletto incriminato.

Le solite garbatezze dell'Austria.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

La Tribuna riceve da Trieste: «La Polizia ha proibito alla Società alpina delle Alpi Giulie di partecipare all'Esposizione di Udine nella sezione «Alpinismo», perchè la nostra regione viene denominata «Giulia». La motivazione del decreto dice che ciò è contrario al pensiero di Stato austriaco.»

Per la visita a Parigi di re Vittorio.
Un desiderio del Consiglio comunale di Vincennes.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 23:

Il Consiglio municipale di Vincennes ha nominato la Delegazione incaricata di recarsi all'Eliseo per chiedere che nel caso in cui avesse luogo, in occasione della venuta a Parigi di re Vittorio Emanuele III, una rivista al poligono di Vincennes, il corteo reale si fermi alla Mairie, sia all'andata che al ritorno.

IL RE DEI TEATRI

La gran Repubblica del Nuovo Mondo, nella sua passione pei titoli ed il suo gusto per le gerarchie, sembra aver rinnovato con gioia un gran numero di sovranità industriali e finanziarie. Fra le più note figurano generalmente quelle dell'acciaio, del rame, del petrolio, dei trasporti transoceanici e delle carni in conserva. Altri ne esistono ancora, meno celebri, forse, ma non meno interessanti: la sovranità del giornalismo, ad esempio, che comprende uomini giovani, energici, abili ed arditi sì che avrebbero stupefatto e sorpassato il genio amplificatore di un Balzac. Il libro ha anche i suoi dittatori e le sue dinastie nella persona di bibliofili intraprendenti, attivi accaparratori di pubblicazioni rare e di autografi, tipo dei quali è James-Charleton, notissimo anche in Europa.

A lato di questi consacrati, che sono, in qualche modo, dei pacifici usurpatori, dotati d'un'intellettualità tutta nuova e la cui potenza è impossibile disconoscere, l'America possiede anche, ora, un Re dei teatri, un meraviglioso manipolatore di imprese di spettacoli, un «trustista» di scenarii, di letteratura dialogata, di allestimenti scenici e di giri drammatici traverso l'universo. Questo sovrano, signore dell'impero di Talia e di Melpomene, che non conta più, si può dire, i suoi appannaggi e la cui sede di governo è a Nuova York, stende il suo scettro sul mondo dei comici, degli autori, degli scenografi con tanta autorità quanto Morgan, oggi, può stendere il suo sul gruppo dirigente dell'industrialismo e del capitalismo.

Tutti gli autori drammatici europei i quali hanno avuto occasione di vendere le loro produzioni in America, dopo aver trattato colla degna e destra miss Marbury, principale agente di questo monarca stile moderno, conoscono almeno di nome Carlo Frohman, che è il capo della vasta associazione teatrale creata da lui una ventina d'anni or sono e da lui continuamente diretta ed estesa nella maggior parte del mondo civile.

Carlo Frohman, il re dei teatri, amministra attualmente e governa oltre un centinaio di sale di spettacoli, fra cui più di settantacinque sono agli Stati Uniti, delle quali settantacinque figurano undici teatri che sono i principali di Nuova York. Oltre a ciò, Frohman possiede quattro grandi scene a Londra, che il successo favorisce costantemente, e, di più, egli non ha temuto di raccogliere nelle sue mani, già sovraccariche, la direzione di quasi tutte le tournées drammatiche, di cui le diverse Compagnie drammatiche, comiche, liriche, coreografiche, maravigliosamente organizzate, percorrono senza tregua tutte le contrade dell'America del Nord ed anche una gran parte dell'Europa Centrale.

Un tal uomo, è facile a comprendersi, ha dovuto spiegare veri tesori di intelligenza, di energia per combinare, creare, concentrare simili colossali imprese.

Questo straordinario impresario internazionale, che così dispoticamente regna negli affari teatrali degli Stati Uniti, quanto lo Tsar su tutte le sue Russie, è un omette calmo, tarchiato, lindo, sbarbato e sorridente. Il suo volto, sormontato da una fronte larga e poderosa, è illuminato da due grandi occhi vivi, pungenti, dominatori. A vederlo ed a frequentarlo non si dubiterebbe mai della sua onnipotenza, tanto questo personaggio appare modesto di modi e discreto. Egli si sforza di passare inosservato, di non fare alcun rumore, di non mettersi mai in luce e di limitare il più possibile le sue relazioni ai suoi affari. Frohman è anzitutto un uomo laborioso, il quale non cerca la pubblicità che per le opere che egli lancia, e che resta nell'ombra preferendo essere conosciuto pei propri atti piuttosto che per se stesso. Egli vive a Nuova York od a Londra in un cerchio d'amici assai ristretto ed affatto al di fuori dei professionisti della scena. La sua vita intima non è accessibile che a rari privilegiati. Quest'uomo è, a vero dire, un savio: egli potrebbe frequentare la società più eletta del Regno Unito e degli Stati Uniti, e sdegna, invece, l'esistenza fastosa, le feste, i cerimoniali, tutto ciò che sembra nascondere con gran solennità il nulla dei piaceri in comune ed il vuoto delle vanitose riunioni mondane.

Carlo Frohman è un self made man, un figlio delle proprie opere. Egli non deve nulla che a sè stesso. Fu prima, a vent'anni, cassiere di una compagnia di operette all'antico teatro dell'Her Majesty's, a Londra, poi si fece direttore di una piccola Agenzia teatrale agli Stati Uniti. Le sue diverse trasformazioni sarebbero lunghe ad esporsi ed il romanzo dei suoi esordii non saprebbe trovar posto in questa cronaca. La sua prima manifestazione come direttore ebbe luogo al teatro dell'Impero nella Nuova York alta, non lungi dal Central Park, sala ammirevolmente moderna, fatta da lui costruire su disegni suoi, e che è diventata una delle più alla moda della metropoli americana. Il successo avendo favorito i suoi tentativi come impresario, Carlo Frohman ebbe l'abilità di raccogliere sotto di sè il più gran numero di teatri disponibili nei varii Stati d'America. Nei suoi acquisti, poi, fu di una abilità destrezza, perchè cercò principalmente le sale più piccole che potesse trovare, vale a dire quelle più facili a riempirsi; cosicchè, rimandando quasi ogni sera del pubblico perchè i posti erano esauriti, la réclame che gli veniva fatta da queste «full houses» (pieno) gli fu infinitamente più proficua che se non avesse speso milioni in pubblicità nei giornali.

A poco a poco tutti i teatri importanti di Nuova York e delle grandi città americane vennero, per così dire, da sè stessi, alla fine dei loro contratti, a porsi sotto l'autorità di Carlo Frohman. Il peso, certo, era grave, ma egli lo sopportò tanto più facilmente in quanto ebbe sempre la fortuna in favore, e più la sua impresa si faceva colossale, più considerevole ugualmente diveniva il successo che sa così ben alleggerire le difficoltà delle più grandi imprese.

Non avendo più nulla a trustificare sul posto, il re dei teatri volle consolidare il suo impero colla costituzione di un enorme sindacato di tournées drammatiche. Agli Stati Uniti, le principali città si trovano situate a così grandi distanze, che in quasi tutte le tournées teatrali i benefizi si trovavano assorbiti in gran parte dalle sole spese di trasporto. Per trarne un beneficio finanziario si-

cuto conveniva adunque ridurre le spese di viaggio al minimo, ed inalberare un repertorio di prim'ordine senza ripulsazione, in modo di evitare un'inutile *réclame*.

Frohman negoziò coi principali direttori di *tournées* e tutte le imprese furono ormai poste sotto il suo unico controllo. Egli pervenne a riunire una lista di circa 300 teatri, che dovevano costituire la carta grafica necessaria alla riorganizzazione delle sue *tournées*, le quali, partendo da un punto dato per ritornare al luogo di partenza, percorrerebbero con metodo e di seguito innumerevoli città situate su uno stesso tracciato di viaggio circolare. Il Sindacato teatrale di Frohman stese bentosto i suoi tentacoli fino alle provincie più remote dell'enorme continente americano. Oggi questo Sindacato è al servizio di tutti gli autori o direttori drammatici che vogliono far riprodurre nel più gran numero di città americane una commedia che ha avuto successo. La Direzione offre tutte le garanzie, e sovra piani preventivamente stabiliti negli uffici di Carlo Frohman riesce facilissimo di continuare e di tracciare, in meno di un'ora, un giro a scelta, che comprende un percorso di più che 4000 chilometri. E ciò senza fatica, senza dover scrivere ad alcun direttore, senza preoccuparsi del trasporto del materiale e della Compagnia. L'Agenzia provvede a tutto: organizza le cose come Cook organizza i viaggi, senza dare alcun pensiero di itinerari, di onorari, di vitto, di alloggio.

Si può facilmente comprendere quale sia oggi la situazione di Carlo Frohman. Egli dispone degli attori e delle attrici più in voga del mondo intero; compra lavori drammatici e si riserva il diritto di modificarli; mette in azione un reggimento di comparse, di figuranti, di pittori di scene: i suoi agenti percorrono senza posa le grandi città del mondo in cerca di inedito.

Ed egli stesso sa scovare, lanciare, far celebre da un giorno all'altro giovani attori o giovani scrittori. Miss Maude Adams, che è la più popolare delle attrici americane, come pure Edna May, la più nota delle cantanti degli Stati Uniti, devono il loro successo e la loro fortuna a Frohman.

Il re dei teatri, che estende ogni anno il suo campo di attività e sembra trovare l'America troppo stretta per le sue vedute, comincia ora a far sentire la sua influenza anche sulle rive del Tamigi. Egli ha già acquistato tutti i teatri suscettibili di essere *frohmanizzati*, e si può dire che egli quoti con impazienza i fallimenti dei suoi confratelli, per raccogliere quasi subito la loro eredità.

Il pubblico inglese, del resto, a questo proposito non protesta, ed il re dei teatri è tanto più simpatico a Londra in quanto egli è il compratore di tutti i lavori che si sono prodotti sulle varie scene che circondano lo Strand e Pall Mall.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 17:

La Commissione permanente per la *derivazione delle acque* ha inviato una Sotto-Commissione speciale, presieduta dal regio ispettore delle strade ferrate, Saccardo, per studiare la questione della derivazione delle acque del Roja, specialmente riguardo alla riserva d'una eventuale trazione elettrica per la ferrovia.

— Alla sede del Circolo «Savoia» si sono riuniti i rappresentanti d'una ventina di Associazioni popolari monarchiche. Deliberarono di rendere onoranze alla memoria di Umberto I il 20 luglio. Si formerebbe un corteo in piazza del Campidoglio. Il sindaco pronuncerà un discorso commemorativo; quindi il corteo si recherebbe al Pantheon, a deporre corone, e dopo a villa Margherita, a fare una dimostrazione alla regina Margherita.

— *E' giunto a Roma Franconi*, presidente del Comitato nazionale dei tiratori per le gare all'estero, allo scopo di prendere accordi col Governo circa l'intervento dei tiratori italiani alla Gara internazionale di Bisley (Inghilterra) ed al *match* internazionale di Buenos Aires. Le gare a Bisley dureranno dal 7 all'11 luglio. Il *match* avrà luogo in settembre. La Repubblica Argentina è anche disposta ad inviare una nave da guerra per imbarcare i partecipanti alla gara.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Il vice-ammiraglio Canevaro, avendo raggiunto i limiti di età, sarà collocato in posizione di servizio ausiliario.

— *Il Re ha inviato L. 1000* al 46.o reggimento fanteria perchè festeggi degnamente il 24 giugno, anniversario del quadrato di Villafranca.

Notizie agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18,45:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno: Decade piovosa. Le pioggie furono eccezionalmente abbondanti nell'Alta Italia e in Toscana; pari al bisogno nelle Marche, nel Mezzogiorno e in Sicilia; ancora insufficienti in Sardegna. Si ebbero a lamentare danni più o meno gravi, per piene e allagamenti nella provincia di Cuneo, Piacenza e Parma, per la furia dei temporali nell'Umbria, pel vento forte in Calabria e nel sud della Sicilia, per grandine in provincia di Bologna.

Le condizioni del grano sono complessivamente buone; ma in molti punti dell'Italia Settentrionale è stato allettato dalle intemperie; le malattie dovute all'umidità insorsero non si hanno che tracce limitatissime; dove la mietitura è incominciata, il prodotto riesce di buona qualità.

La falciatura e la stagionatura dei foraggi furono, fra i lavori di stagione, quelli più avversati dal tempo incostante.

La vite continua generalmente a mostrarsi bella e promettente, benchè abbia alquanto sofferto per le intemperie, specie nel Veneto e in Toscana. Qua e là fa capolino la peronospora, ma finora non si tratta che di piccola cosa.

Il granturco, bene sviluppato, procede regolarmente. I fiori dell'ulivo allegano in buone condizioni. Canapa e barbabietole procedono in modo soddisfacente.

Il movimento del regio naviglio

Roma, 18 (*Stefani*). — L'*Alessandro Volta* è partita da Venezia il 17. La *Ciclope* è giunta a Spezia il 17. La *Lombardia* è giunta a Chefoo il 18. La *Vettor Pisani* è partita da Singapore il 18. La *Sardegna*, la *Marcello*, *Carlo Alberto*, *Calatafimi*, *Turbine* e *Nembo* sono partite da Cefalonia il 16. La *Garibaldi* è partita da Cefalonia e giunta a Volo il 17.

Una collisione fra due navi a Napoli.

Napoli, 18 (*Stefani*). — Stamane mentre il piroscafo *Hohenzollern*, proveniente da New York, carico di passeggeri, eseguiva le manovre per ormeggiarsi, ebbe una collisione col piroscafo *Koenig*. L'*Hohenzollern* ebbe rotte tre lamiere ed il *Koenig* la prua danneggiata. Nel momento della collisione i viaggiatori furono presi da grande panico. Due albergatori, che si recavano a bordo per ricevere i clienti, spaventati, si gettarono in mare; ma furono salvati.

Quattro operai sepolti dalle macerie d'un muro.
La morte d'un reduce d'Africa.

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 18:

A San Pietro Morubio, nella fabbrica d'olio di ricino di proprietà della Ditta Gelmetti, crollò un muro, e nella ruina seppellì quattro operai, che rimasero gravemente feriti. Uno non fu estratto dalle macerie che cadavere. E' certo Luigi Mattioli, di 29 anni, reduce dalle campagne d'Africa: il Mattioli era uno dei superstiti del battaglione Galliano, che fu [illegible] al forte di Macallè.

La morte del capitano Muzio rivoltellato dal furiere Grassi.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 16:

Si ha da Rocca San Casciano che stamane è morto fra spasimi inenarrabili il capitano Muzio, colpito l'altro giorno a rivoltellate dal furiere Grassi. Aveva quarant'anni. Quantunque prevista, la morte del capitano Muzio produsse nel paese una forte commozione. Gli si preparano solenni funerali.

La situazione degli operai metallurgici A MONZA.

Ci telefonano da Monza, 18, ore 22:

Le divergenze fra gli operai metallurgici e gl'industriali monzesi stavano per essere composte, quando un commento di un giornale milanese, il quale dichiarava che l'accettazione da parte degli operai delle proposte della Federazione degli industriali monzesi costituiva una disastrosa sconfitta, minacciò di guastare ogni cosa.

Stamane, alle 11, si riunirono gli operai dell'Anonima Lombarda per discutere le proposte dei padroni. Ma, fortemente impressionati appunto dalle considerazioni della *Lombardia*, manifestarono subito propositi di resistenza. Si venne anche ad una votazione, ma fu annullata, perchè dei 97 operai dell'Anonima Lombarda mancavano 43, i quali avrebbero potuto spostarne l'esito.

Fu deciso di rimandare ogni decisione all'assemblea generale degli operai convocata per questa sera dalla Camera del lavoro.

Ma gli animi sono di nuovo turbati e si teme che la conciliazione abbia fatto un passo indietro.

Lo [illegible] Reina, segretario della Federazione operai metallurgici e membro della Camera del lavoro, mi diceva che le proposte dei padroni erano conciliantí, e che solo l'impressione per i commenti della corrispondenza al giornale milanese aveva guastato.

Queste cose pure mi confermava l'on. Pennati, che interrogai in proposito. Ora il deputato di Monza ha un nuovo abboccamento cogli industriali per cercare di rappacificare gli animi.

La popolazione attende, ansiosa, quel colloquio e più l'assemblea operaia di stasera (gli operai monzesi sono tremila), dalla quale specialmente dipende se debba o no continuare la serrata degli industriali meccanici in tutti gli stabilimenti di Monza. Notate che la lotta è fra 23 proprietari e 4000 operai.

V. terrò diligentemente informati sull'andamento di questa lotta tipica, all'inglese.

Gli scioperi di Bari si aggravano.
Continua il boicottaggio delle Società «Freitas» e «Adria».

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 23:

Alla Camera del lavoro si è riunito il Comitato esecutivo, confermando la deliberazione circa il boicottaggio delle navi delle Società «Freitas» e «Adria».

Stamane, alle ore 9, è giunto il vapore *Rakoczy*, proveniente da Valenza e da Marsiglia. I marinai si sono rifiutati di ormeggiarlo. Fra la merce vi erano 5000 casti di pomodori, diretti alla ditta Zotti. Dopo varie trattative fra lo Zotti e i rappresentanti della Camera del lavoro, questa consentì allo Zotti che, col suo personale, ritirasse solo la merce soggetta a deperimento. Lo Zotti, che è cavaliere del lavoro, di persona, coi suoi facchini, ha messo il ponte di sbarco e ha ritirato la merce.

Il *Rakoczy* è ripartito con tutta l'altra merce, disormeggiato dalla ciurma.

Il fermento cresce. Il Comizio indetto per oggi è stato rimandato.

La situazione si accentuerà sabato, aspettandosi alcuni vapori appartenenti alle due Società. E' stato telegrafato a tutte le Agenzie marittime il boicottaggio, che comprende le merci dirette alle «Saponerie Meridionali» e l'Agenzia Tito Aicardi, rappresentante le Società «Freitas» e «Adria», che imbarcò il solfuro destinato alle «Saponerie Meridionali».

Si teme anche lo scoppio dello sciopero dei panattieri.

Un Comizio degli arsenalotti a Napoli.
Un ordine del giorno per l'inchiesta sulla marina

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 16,20:

Alla Borsa del lavoro vi fu un Comizio di arsenalotti per discutere la questione della promozione di classe.

Si approvò un ordine del giorno riconfermante la solidarietà coi compagni della Spezia e augurando che si effettui l'inchiesta sulla marina, dalla quale inchiesta confidano che verranno le documentazioni precise della necessità di eliminare gli immensi sperperi del denaro pubblico.

Le dichiarazioni ottimiste del Governo inglese sulla campagna della Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 23,5:

Alla Camera dei comuni Broodrick, interrogato sull'andamento della campagna nel Somaliland, dichiarò che le truppe di Cobb e di Manning si devono essere riunite. Non vi è ragione di temere per Galadicia.

Il Mad Mullah, in seguito alla marcia in avanti delle truppe abissine, si è diretto verso nord-est. Le sue truppe montate si troverebbero [illegible] di Damotte.

Quantunque Manning non abbia chiesto dei rinforzi, se ne tengono a sua disposizione a Berbera e in India.

Manning non telegrafa da tre settimane, essendo occupato a concentrare le sue truppe su Bohotle.

Prima della battaglia a Palazzo Borbone.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,45:

Il *Temps* saluta con soddisfazione l'ostilità manifestatasi contro la relazione Massé in seno alla Commissione delle Congregazioni. Termina così il suo articolo intitolato: «Prima della battaglia»: «Una maggioranza esclusivamente repubblicana, senza destra e senza rallié esiste a Palazzo Borbone. Basta, perchè trionfi, che abbia la coscienza delle sue forze. La battaglia è dichiarata: l'accetti. Alla Camera e al Senato per vincere non ha che da combattere.»

Disordini provocati dalla chiusura di un santuario francese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 23:

La chiusura della cappella ove si faceva il pellegrinaggio di San Francesco Regis a Lalivesc ha provocato delle gravi dimostrazioni. Furono scagliate pietre contro la vettura del sotto-prefetto fra una grande eccitazione della folla, la quale ingiuriò i gendarmi, che dovettero far uscire i dimostranti dalla chiesa uno per uno.

I due nuovi «immortali».

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22:

L'Accademia francese ha proceduto nel pomeriggio di quest'oggi all'elezione di due nuovi membri. Federico Masson, lo storico che si è più specialmente occupato degli studi e delle ricerche intorno alla famiglia di Napoleone, fu eletto in secondo scrutinio in sostituzione di Gaston Paris con 18 voti contro 14 dati a Delafosse. Il comandante Renato Bazin venne eletto in terzo scrutinio con 21 voti contro 8 dati a Larroumet e 7 a Gebhard, in sostituzione di Ernesto Legouvé.

Sott'ufficiale e soldati francesi che percuotono un capitano.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,20:

La *Patrie* ha da Moulins che un sott'ufficiale del decimo reggimento dei *chasseurs* a piedi ebbe un diverbio con un albergatore. A sedare l'alterco intervenne un capitano di artiglieria, ma allora il sott'ufficiale chiamò in suo aiuto il suo plotone, e, invocando lo spirito d'arma, lui ed i suoi uomini si posero a colpire il capitano.

Il sott'ufficiale venne poi arrestato e sarà processato.

Ministri bulgari condannati.

Sofia, 18 (*Stefani*). — La Corte di Stato emanò la sentenza contro l'ex-presidente del Consiglio, Ivantcheff, e l'ex-ministro Tentcheff, condannandoli a otto mesi di lavori forzati per inosservanza alla legge sui pubblici appalti relativamente alle costruzioni pubbliche e per la convenzione concessa alla *Deutsche Levant Linie* senza l'autorizzazione della Sobranje.

La Corte raccomanda alla Sobranje il ricorso per la grazia completa all'ex-ministro Radoslavoff, pure condannato a otto mesi di lavori per reati politici. Raccomanda pure alla Sobranje per l'amnistia l'ex-ministro Teneff.

CHIACCHIERE PARIGINE
I pesci antropofagi di Marsiglia. L'ultima stazione della *Via Crucis* del presunto Rosemberg.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 18, ore 22,50.

Il disastro del piroscafo *Liban* ha fatto altre vittime ancora, oltre ai miseri che i palombari possono strappare al fondo del mare.

Le vittime di cui vi voglio parlare appartengono all'interessante classe delle pescivendole, la cui merce giace da una settimana invenduta sui banchi del mercato a Marsiglia. Infatti i marsigliesi, i quali sono, come sapete, persone tanto delicate in fatto di cibo, così da rifiutarlo se non scompare in mezzo ad un profumato contorno di aglio, i marsigliesi, dico, rifiutano di comprare il pesce, essendosi sparsa la voce, commentata da qualche giornale locale, che i pesci di quelle acque si nutrano della carne dei naufraghi del *Liban*. Le discendenti di Madame Angot protestarono contro questa macabra diceria, dichiarando che il pesce del Mediterraneo è troppo civilizzato per avere simili costumi da antropofagi. Protestarono, ma inutilmente! Il mercato di pescheria continua a rimanere deserto. Ora i giornalisti sono accorsi in aiuto delle pescivendole, intervistando diversi, più o meno illustri, ittiologi, i quali concordemente dichiararono che la paura dei marsigliesi è assolutamente puerile; che i pesci, tranne alcune rarissime eccezioni, si nutrono di animali ancora vivi e particolarmente di crostacei e di minori pesciolini. I pesci-cani, i soli che potrebbero incorrere in questa ignominiosa accusa di antropofagia, non si trovano che rarissimamente nel Mediterraneo; nè d'altra parte la loro carne è mangiabile. Gli eminenti ittiologi avranno ragione, ma che volete?..... Collo stomaco non si discute; e si capisce benissimo che molte persone, facili a piegarsi a tali ubbie, si trovino impressionate dalle voci che corrono; cosicchè le interessanti pescivendole marsigliesi dovranno rassegnarsi per qualche tempo ancora a consumare in famiglia tutto il pesce che avanza sui loro banchi, invitando a tavola i sapienti ittiologi suddetti.

***

Col rossore alla fronte debbo chiedere venia al falso Rosemberg di avere sospettato che egli avesse qualche connivenza col Rosemberg vero. No; la sua innocenza appare oramai abbagliante come il giglio delle convalli.

Gli stessi scettici magistrati della Repubblica lo hanno oramai riconosciuto; i sospetti che gravavano sopra il buon prete Dorval provenivano da ciò specialmente, che, interrogato dal procuratore della Repubblica a Marsiglia, non solo aveva dichiarato di essere il fuggitivo canonico, ma ancora aveva dato il giorno esatto della nascita di Rosemberg, il nome del padre di lui e soltanto aveva sostituito al nome della madre di Rosemberg quello della propria.

Come mai — pensarono i magistrati — poteva il preudo Rosemberg conoscere questi particolari dell'estratto di nascita del canonico se egli non era suo complice?

Il prete canadese ha ora spiegato la cosa in modo tanto esauriente, che il giudice istruttore Flory si è oggi deciso a rendergli il bagaglio sequestrato ed a lasciarlo partire. Dorval ha dichiarato: «Venni arrestato in seguito ad una denuncia anonima, diretta al console. Questo funzionario, quando mi fece imprigionare, non mi disse di che fossi incolpato, nè mi mostrò alcun mandato, poichè, fra l'altro, non ne aveva. Protestai inutilmente; fui quindi posto a bordo del *Yang Tse*. La vigilia della partenza alcuni padri lazzaristi e maroniti vennero a vedermi; uno di essi mi disse: «Abbiamo appreso che il canonico Rosemberg era arrestato: siete dunque Rosemberg? Perchè dunque avete abitato nel nostro Convento sotto il nome di Pietro Dorval?» Di nuovo protestai, affermando che io non era Rosemberg, e supplicai i padri d'intervenire in mio favore presso il Consolato. Ma il domani mattina il *Yang Tse* levava l'àncora. Fu allora che presi il partito di rassegnarmi, non potendo fare altro. Ad Alessandria, dove facemmo scalo, mi si diedero alcuni giornali, contenenti il ritratto di Rosemberg e molti ragguagli intorno a lui. Naturalmente lessi quanto lo concerneva, e così potei a Marsiglia apparire ragguagliato sulle imprese del truffatore.»

E il prete concludeva con un mite sorriso, dicendo: «Mi recai in Terra Santa per visitare il Santo Sepolcro; ora la *Via Crucis* l'ho fatta per davvero; ed eccomi giunto alla 14.a stazione. Quando sarò tornato alla cella del mio Convento, donde spero non uscire tanto presto, appenderò alla parete, come ricordo della mia strana avventura, la sola cosa che io abbia domandato alla giustizia francese, rifiutando l'indennizzo offertomi; appenderò la mia fotografia, fatta dal servizio antropometrico.»

E così, agitando quel cartoncino d'ignominia, il prete salutò i suoi intervistatori e partì.

Un'esplosione di liddite.

Woolwich, 18 (*Stefani*). — Stamane è avvenuta una esplosione nella fabbrica di liddite nell'arsenale. Sembra che vi siano 14 morti ed una ventina di feriti.

La grandiosa festa del 24 giugno

Il maltempo, che con una costanza senza precedenti nelle cronache del mese di giugno ci perseguita da oltre 20 giorni, non è riuscito a ritardare la festa grandiosa che si prepara pel 24 corrente al nostro Velodromo Umberto I. Malgrado tutte le difficoltà, il Comitato ordinatore è riuscito, e con un numero limitato di prove, a disciplinare e istruire una squadra di ben ottanta ciclisti, e provvedere a tutta l'organizzazione che uno spettacolo così grandioso richiede, e in modo che la rappresentazione corrisponda pienamente alla grandissima aspettativa che regna nella cittadinanza torinese. L'interesse per questo spettacolo si è allargato oltre la nostra città, poichè la festa che un gruppo volenteroso di *sportsmen* e di artisti torinesi sta preparando è la prima che si svolge in Italia, e l'eco di questa nuova e geniale iniziativa ha avuto larga ripercussione in tutto il mondo sportivo italiano.

Si tratta infatti d'una cosa affatto nuova, ed originale, d'uno spettacolo che sta fra l'azione coreografica ed il torneo, e che presenterà una applicazione fin qui sconosciuta della bicicletta.

L'effetto ottico dei costumi è garantito dal fine buon gusto di *Caramba*, che ha disegnato gli eleganti e artistici costumi, all'addobbo e alla trasformazione delle biciclette.

Le evoluzioni e le figurazioni che dall'accoppiamento e dal disgiungersi dei colori traggono la loro ragione sono inspirate agli antichi tornei equestri, a cui è accoppiato il soggetto coreografico dato dal grande cotillon finale, che si svolgerà con accompagnamento di musica.

Nella parte dei giuochi, accanto agli esercizi acrobatici e periglioni, vi saranno i giuochi della rosa, la gara agli anelli e non mancheranno le sorprese umoristiche.

Come si vede, la curiosità e l'interesse del pubblico sono giustificati. Per aderire a numerose richieste, presso l'Associazione della stampa (Galleria Subalpina), a cominciare da domenica 21 corrente, sarà aperta la vendita dei biglietti ai seguenti prezzi: tribuna *A* L. 10; tribuna *B* L. 5; posti distinti numerati L. 3; *parterre* L. 1; posti non numerati L. 1.

E' facile prevedere che solamente chi sarà sollecito nel fissare i posti potrà farne la scelta, poichè nel pomeriggio del 24 corrente nessuno vorrà mancare alla geniale e grandiosa festa della carità e dello sport che si terrà nel Velodromo Umberto I.

***

Ieri è arrivata nella nostra città una squadra di otto ciclisti di Verona, guidati dal loro istruttore nobile B. Dante, che parteciperanno al carosello.

Alla festa saranno invitate le Autorità, ed hanno lasciato sperare il loro intervento i Principi.

L'ottima banda municipale — gentilmente concessa dal sindaco — suonerà durante lo spettacolo, che comincierà alle ore 16.

L'atroce delitto di un prete.
(*Da un nostro inviato speciale*).

Varallo, 18 giugno.

A qualche chilometro da Varallo, e precisamente sopra Quarona, vi è un paesello quasi ignorato che si chiama Locarno Sesia: ha circa trecento abitanti. Gli uomini sono quasi tutti all'estero: a casa non rimangono che le donne e i bambini. Locarno si trova in una situazione splendida e domina tutta la Valduggia.

In questo paesetto è avvenuto la notte scorsa un delitto atroce.

Da sette o otto mesi dimorava in una casetta isolata, al servizio del prete don Andrea Tognetti, una donna di circa 30 anni, ancora formosa e piacente, nativa di Grassona Cesara, di nome Bariola Maria.

Pare che tra il prete e la donna vi fosse qualche legame intimo contratto a Grassona, dove il prete era stato in qualità di sacerdote, e da dove era stato dalla Curia sospeso a divinis.

Don Tognetti era nativo di Locarno, quindi, in mancanza di cura, si era ivi stabilito, tanto più che qui trovandosi il titolare della parrocchia da lungo tempo ammalato ne faceva tacitamente le veci.

Il padre di don Tognetti, morendo pochi mesi sono, aveva lasciato in eredità una casetta e poco terreno da dividersi fra i quattro fratelli. A proposito di questa eredità erano fra i fratelli — specialmente tra il prete e il procaccia del paese, Enrico — seri litigi, al punto da far temere spesso in paese qualche terribile sorpresa.

Improvvisamente, non si sa per qual causa precisa, sabato il fratello procaccia scompariva, nè più si fece vivo. Questo fatto impressionò vivamente il prete, il quale si diede a cercarlo, tanto più che partendo aveva proferito propositi minacciosi.

Lunedì don Tognetti aveva dato segno più volte di esaltazione, e il fratello Giulio, che le sorvegliava, non lo abbandonò un momento, e la sera stette con lui e con la domestica fino a mezzanotte circa nella sua casa a giuocare al domino. Per tutta la sera don Tognetti parve sollevato e cambiò d'umore, ridivenendo tranquillo.

All'ora di coricarsi Giulio condusse don Tognetti in camera da letto, ve lo chiuse a chiave, raccomandandogli di dormire, che all'indomani sarebbe andato a prenderlo per recarsi alla Messa. Quindi consegnò la chiave alla Bariola, raccomandandole di non aprire a nessuno.

Cosa avvenne dopo? Mistero.

Verso le 6 del mattino Giulio si recò per chiamare il fratello e trovò sul pianerottolo lunghe striscie di sangue che vanno fino alla camera del fratello. L'uscio è socchiuso; lo spinge e lo apre. E' un terribile spettacolo! In un angolo della camera, ripiegata su se stessa, è la domestica in un lago di sangue; e macchie di sangue sono sui mobili, sui muri, sul letto, dappertutto. La vittima ha un orribile squarcio alla gola e profondissime ferite al braccio destro. Nella mano destra stringe ancora la maniglia dell'uscio, schiantata. In un angolo sono i vestiti del prete e altri indumenti insanguinati. La donna però è ancora vestita. Don Tognetti è scomparso.

Il disgraziato fratello dapprima rimane come inebetito, poi corre a dare l'allarme, e subito tutto il paese è in moto.

Giunsero tosto i carabinieri da Varallo, il procuratore del re, il pretore, i giudici, che si recarono sul posto per le debite constatazioni. Due medici furono pure chiamati pel necessario verbale, e oggi stesso il cadavere, dopo l'autopsia, fu tumulato nel piccolo Cimitero fra le lacrime di tutti i compaesani.

In quanto all'assassino, prese la via dei monti. Stamane egli fu visto da alcuni villici del paese sull'Alpe vicino, detto Orte di Scalvata; ma da allora si è smarrita la traccia. Egli è scalzo e senza cappello ed è vestito in borghese.

In paese tutti lo ritengono pazzo: già altra volta aveva tentato di uccidere la Bariola. Opinione generale è che la domestica, le cui relazioni col prete erano note, fosse in istato interessante e che avanzasse delle pretese.

Il fratello Enrico, scomparso fin dal sabato scorso, è un'altra preoccupazione dell'Autorità.

Intanto i carabinieri battono la montagna alla ricerca dei due scomparsi.

La vita che si vive

Finora i «proletari del campanile» non avevano sentito il bisogno di fare alcun atto di solidarietà coi loro colleghi dei campi e delle officine.

Mentre in ogni angolo d'Italia operai della vanga, della pialla, del martello e della mazza gareggiavano per arricchire la storia degli scioperi di nuove pagine, i soli operai del batacchio si tennero in disparte e continuarono senza interruzione a sonare le loro campane con gran diletto degli amanti della musica rumorosa.

Ma la lacuna venne finalmente colmata per merito dei campanari di Pisa.

Mercoledì scorso, festa di San Raineri, patrono della città, tutte le campane di Pisa rimasero silenziose, ed i rispettivi titolari si riunirono a Comizio per redigere un memoriale contenente i «desiderata» della classe.

Una Commissione si è poscia presentata al sindaco per pregarlo di interessarsi del conflitto.

Per quanto l'improvviso sciopero, lungi dal conturbare l'ordine pubblico, abbia dato alla città una quiete insolita, i pisani si sono vivamente interessati della cosa. Gli uni si augurano che lo sciopero duri a lungo, e purchè non cessi si dichiarano pronti a contribuire col loro obolo al fondo pro-scioperanti; altri invece vorrebbero che il Governo, con un atto di energia, facesse sostituire gli scioperanti dai soldati.

Per poter rendermi conto più preciso del conflitto io ho telegraficamente incaricato un mio amico pisano di assumere delle notizie. Ed ecco un'intervista da lui avuta con uno dei capi del movimento scioperante.

— Potrebbe dirmi come e perchè è scoppiato lo sciopero?

— Che cosa ho da dirle?..... Già da qualche tempo covava un vivo malumore fra noi. Se ne sarà accorto, credo, anche dal suono delle campane.

— Infatti mi sembra che in questi ultimi giorni squillassero delle note alquanto stridule.

— Si capisce: campanaro, batacchio e campana formano un essere solo. Se, mentre suoniamo, un pensiero triste ci passa nell'anima, il batacchio lo raccoglie e immediatamente lo trasmette alla campana. La voce di questa, gaia o malinconica, è così l'interprete fedele della nostra gioia e dei nostri dolori.

— Ma su quali questioni specifiche si basa il conflitto?

— Su due questioni; quella della paga e quella dell'orario. La paga è assolutamente inadeguata alla fatica ed ai pericoli del nostro ufficio.

— Pericoli? E' dunque pericolosa la professione del campanaro?

— E come no? Con tanti campanili che cadono.....

— Ho capito: ella ha ragione.

— In quanto all'orario, è troppo lungo. Noi vogliamo essere parificati agli altri operai.

— Cioè?

— Cioè, vogliamo le otto ore di lavoro!

— Come, otto ore di campana?

— Oh che! le sembrano forse poche?

— Oh! no; tutt'altro. Ma e se non fosse possibile una equa composizione?

— In tal caso, per quanto ci dispiaccia agitare la città con una questione di campanile, noi persisteremo nello sciopero, e speriamo che i cittadini sapranno sostenerci nella misura adeguata al beneficio che ne ricavano.

***

All'ultimo momento, poi, l'amico pisano mi telegrafa:

«Sembra che si sia vicini ad un componimento. I campanari smetterebbero il loro lavoro a cottimo: chi suona di più prende di più, come è giusto.

«La notizia di questo componimento ha costernato la cittadinanza. Molti pisani si preparano ad emigrare.»

***

Tutti i paesi, tutte le società hanno i loro pregiudizi, come le loro superstizioni.

A conforto dei molti che anche noi abbiamo, riporto qui l'esito dell'inchiesta compiuta da un chroniqueur, con l'elenco delle superstizioni mondane più diffuse a Parigi.

Entrando in un salotto incontrare per primo un uomo con gli occhiali — segno di noia per tutta la sera.

In un ballo capitare con una dama non in décolleté — disgrazia d'amore.

A teatro trovarsi vicino ad un uomo calvo — essere alla vigilia di commettere uno sproposito (forse innamorandosi).

Cominciando a ballare perdere il tempo della musica — avere accanto una persona dalla quale si è occultamente amati.

Giocare a carte vicino ad un signore in guanti — perdita sicura.

Entrare in un salotto mentre vi si fa della musica — essere malveduto dai padroni di casa (questa mi persuade).

Perdere un bottone — ira imminente (con la cameriera?).

***

La penultima.

— Le piacciono i bambini, cavaliere?

— Sì, molto, quando piangono, però.

— Oh! e perchè?

— Perchè allora li mando via.

***

L'ultima.

Stupidini scrive al sindaco del suo paese.

«Favorisca mandarmi il mio atto di nascita. Sono nato il 18 giugno 1863 sopra un foglio di carta libera.»

Io per tutti.

SPORT

IPPICA.
Le corse di cavalli a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 18, ore 17:

Oggi, con tempo bello e pubblico discreto, ebbero luogo le corse al galoppo. Lo *sport* fu favorito da un terreno buono.

PREMIO BIANCA (cavalli da marcia), L. 1500, m. 2000. 1.o *Alarde* (propr.), di A. Varesi; 2.o *Madrigal* (propr.), del marchese Solaroli. Vinto per due lunghezze.

PREMIO TRIVULZIO (corsa a vendere), lat. L. 2000, m. 1600. 1.o *Fra...* (Wright), della Scuderia Torinese; 2.o *Roma* (3000) (French), di sir Rheinland; 3.o *Ragazzella* (3000) (Manchester), della Razza Volta. Segue *Lotteau*. Vinto per una lunghezza; una testa dal 2.o al 3.o.

PREMIO MONZA (*handicap* ascendente), lat. L. 2000, m. 1000. 1.o *Olimpia* (56) (Bardelli), di A. Dall'Acqua; 2.o *Kibuba* (46) (Gabrielli), di sir Rheinland; 3.o *Oak Apple* (62) (Wright), della Scuderia Napoletana. Seguono *Cambise* (53), *Pax* (48). Vinto per un'incollatura; 1/2 lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO BRESCIA, L. 2000, int., m. 2000. 1.o *Gina* (Manchester), della Razza Volta; 2.o *Nora* (Bardelli), della Razza Gerbido. Seguono *Nevada*, *Andromaca*. Vinto per un'incollatura; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEI PRIMI PASSI, L. 4000, ecc., puledri nati nel 1901, m. 1000. 1.o *Aventino* (French), di sir Rheinland; 2.o *Romana* (Manchester), della Razza Volta. Segue *Drury Lane*. Vinto facile.

PREMIO BERGAMO (G. R.), L. 1500, int., m. 2000. 1.o *Velia* (conte Manzoni), della Scuderia Napoletana; 2.o *Flavia* (Simonetta), del principe Trivulzio. Segue *Chiaravax*. Vinto per mezza lunghezza.

Le grandi gare di Ascot.
La terza giornata.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 19:

Oggi ha avuto luogo ad Ascot la corsa The Gold Cup. Premio 75,000 franchi; percorso 4000 metri. Parteciparono quattro cavalli. Giunsero: 1.o *Maximum Secundus*; *La Rising Glass*; 3.o *Elba*.

CICLISMO.
La II giornata del Grand Prix di Parigi.

Van den Born vince la gara ripescaggio — Come saranno formate le semifinali — Ellegaard, gran favorito, vince anche il premio degli stranieri.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21:

Nonostante il tempo piovoso, oggi a Vincennes si notò un grande concorso di pubblico. Il programma odierno comprendeva, oltre il Gran premio degli stranieri, la gara cosidetta di ripescaggio del Grand Prix di Parigi.

Dopo le batterie e tre semifinali vinte successivamente dall'italiano Eros, dal belga Van den Born e dal tedesco Arend, si corse la finale, in cui si piazzarono: 1.o Van den Born; 2.o Arend; 3.o Eros.

Domenica, 21, si disputeranno le semifinali del Grand Prix, cui parteciperanno, oltre i vincitori delle batterie, il trionfatore della gara di ripescaggio.

Le tre semifinali saranno così composte:

Prima semifinale: Ellegaard (danese), Bixio (italiano), Rutt (tedesco).

Seconda semifinale: Meyers (olandese), Jacquelin (francese), Van den Born (belga).

Terza semifinale: Grogna (belga), Kimble (americano), Schilling (tedesco).

Come si vede, i probabili vincitori delle semifinali saranno Ellegaard, Meyers e Grogna.

Sì difficile riuscirà a Rutt la lotta col danese, più difficile sarà per il nostro campione Bixio riuscire vincitore della semifinale cui venne iscritto. Se lui fosse stato destinato alla terza semifinale, forse avrebbe potuto aver ragione dei concorrenti.

Ammesso che i tre capi-lista di ciascuna semifinale giungano primi, nel avremo in decisiva Ellegaard, Meyers e Grogna.

Secondo i pronostici che circolano, il danese sarebbe il favorito, ma io non sono del tutto convinto della sua vittoria finale. Credo che il Meyers riuscirà lui a passare primo il traguardo finale. Comunque, lo *sport* che essi ci offriranno sarà dei più emozionanti.

In attesa di comunicarvi il nome del fortunato vincitore, vi comunico l'esito delle rimanenti corse odierne:

CORSA NAZIONALE (bic. prof.). — Finale: 1.o Jue; 2.o Louvet; 3.o Piard.

PREMIO DEGLI STRANIERI (bic. prof.): 1.o Ellegaard; 2.o Meyers; 3.o Kimble; 4.o Schilling.

L'olandese Meyers, partito a trecento metri, rimase secondo per una ruota.

Un corridore squalificato a vita.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,25:

Il corridore Lavaloy (pseudonimo del noto campione Trousselier), distanziato da commissari della corsa Bordeaux-Parigi per frode, è stato dal Consiglio dell'Unione velocipedistica francese squalificato a vita.

Una gita degli "Audax" torinesi a Monaco.

E' indetta, dal nostro «Audax-Club», pei giorni 6, 7 e 8 settembre p. v., una gran gita ciclistica alla Costa Azzurra, con meta a Monaco (Principato), coll'itinerario: Torino-Cuneo-Nizza-Monaco-Ventimiglia-Torino, onde rendere ufficialmente la visita fatta a Torino, al 31 maggio scorso, dallo «Sport Vélocipédique de Monaco».

La gita è esclusivamente riservata ai soci dell'«Audax Italiano».

AUTOMOBILISMO.
Un motodromo in Lombardia.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 22:

Un gruppo di automobilisti milanesi ha deciso la costruzione di un grande motodromo nelle vicinanze di Milano. Abbandonato il primo progetto, cioè di costruirlo nella pianura circostante a Brescia, il motodromo ideato dai milanesi sorgerebbe fra Busto Arsizio e Gallarate.

La pista avrebbe uno sviluppo di 30 chilometri con un rettilineo di 8.

La Coppa Gordon Bennet.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 12:

Il corridore francese Gabriel sostituirà nella gara per la Coppa Gordon Bennet l'automobilista Fournier. Sul percorso che seguiranno i concorrenti saranno scaglionati 900 policemen, i quali nel giorno 25 si troveranno a Dublino.

Per darvi un'idea della spesa che dovrà sostenere il costruttore per ogni vettura iscritta alla gara, vi dirò che essa è stata dai costruttori inglesi giudicata di 50,000 franchi.

L'aspettativa per tale gara aumenta sempre; tutti i giornali si occupano a lungo dei preparativi. Il giornale illustrato *London Magazine* ha dedicato un numero intero alla corsa. Gli automobilisti inglesi si preparano a partire tutti per l'Irlanda e disporsi lungo il percorso.

Al Polo Nord in automobile.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8:

Si ha da New York che i coniugi Glidden di Lowell intraprendono in un automobile, specialmente costruito a tale scopo, l'annunciato viaggio di esplorazione al Polo Nord. Si sono imbarcati col loro veicolo sul piroscafo *Iverna*, che li trasporterà in Norvegia; di là continueranno la loro strada in una nave speciale finchè giungeranno nella regione degli *icefields*. Grazie all'automobile potranno fare a meno di slitte e di cani.

La coppia automobilistica spera così di raggiungere il 85.o di latitudine nord.

Leggete in quarta pagina

La vittima

REATI E PENE

Per l'onore della verità.
Un dramma e tre processi - L'odissea di due testimonie false

(*Corte d'Appello di Torino* — 18 *giugno*).

Nel novembre 1901 il giovinotto Attilio Zanne venne a baruffa con un suo coetaneo, tal Dall'Aglio Giuseppe, e gli scagliò contro una pietra. Fu il Dall'Aglio per tale atto adirato e subito gli disse: *Me la pagherai, Zanne!* E non lo disse solo colle labbra, chè s'inchiodò nel capo il pensiero della vendetta. E il 19 gennaio 1902, a sera, si trovò il Zanne con alcuni compagni in una taverna e bevve molto. Ciò seppe il Dall'Aglio e gli parve tempo di tender la trappola all'inimico. Entra pertanto, solo, accigliato, si siede ad un tavolo, [illegible] al ballonzolo che i giovanotti hanno impiantato, e quando gli conviene il momento corre alla staccionata del giardino, ne scoscende un grosso palo, lo nasconde nella gola del fosso vicino e rientra nell'osteria mentre appunto lo Zanne, colla sua brigata, sta per uscire. Allora prende un atteggiamento altezzoso e provocante, tanto che lo Zanne gli dice, impensierito.

— Che l'hai dunque meco? I vecchi conti si aggiustano nella pace.

— Finirla? — rugge l'altro. — Tu vuoi finirla? E sia.

Nè più dice, ma afferrato il palo lo ruota e lo lascia piombare sul capo allo Zanne con tanta violenza che questi stramazza al suolo. Una donna accorre, e vedendo il caduto e l'altro minaccioso ancora:

— Siete contento ora che l'avete ammazzato? — gli dice in rimprovero.

— Ebbene, è vostro figlio forse costui? — risponde l'assassino. — Se l'ho accoppato so anche il dover mio e vado a costituirmi.

E mantiene la parola; chè col randello ancora tra le mani si presenta ai carabinieri e loro racconta che fu costretto alla strage perchè il Zanne l'aveva aggredito a mano armata.

Ma e la donna prima accorsa (tale Cristina Bocchetto) e tutti coloro che furono attorno alla vittima, non lo ritrovarono, nè in mano, nè negli abiti, nè presso ove cadde, il coltello.

Nondimeno all'udienza del processo, che si svolse alle Assise di Vercelli, un certo Valentino Geppeti narrò che trovandosi egli all'osteria sentì il Zanne dire al Dall'Aglio: «O che non si fa nulla stasera?» E ciò dicendo aveva il Zanne messo la mano in tasca con intenzione malvagia.

Il P. M. cav. Avellone, fine conoscitore dell'omertà e della troppa compiacenza di certi testimoni in simili processi, come ben dimostrò nel suo pregiato libro *Malanni*, domandò l'incriminazione di questo teste, e la Corte lo mandò a meditare in camera di sicurezza. E così avvenne d'un altro testimonio, Angelo Brusa, che volle asserire d'aver visto il coltello accanto al caduto Zanne. E poichè fu loro dato tempo di fare atto di contrizione, vennero confusi narrando alla Corte come a tradire la verità fossero stati stimolati da due donne, le quali, durante il viaggio da Omegna a Vercelli, li vollero convincere a far del bene al vivo, poichè tanto il morto era morto ed era carità cristiana fare apparire meno pravo l'uccisore. Le due donne, così tenere di cuore, erano certe Fumaneri madre e figlia, che dovevano ancora comparire all'udienza.

La Difesa fu sollecita a salvare la loro pensione ormai assai compromessa, rinunziandole, ma il P. M. s'oppose, e le due donne, incaute, vennero a raccontare la loro menzogna con una sicumera sfacciata e sconveniente. Il P. M. ottenne dalla Corte il loro arresto, che si effettuò tra pianti ed alti lai, ed il Dall'Aglio fu condannato a 21 anni di reclusione.

Indi a qualche tempo a Vercelli si fece il processo alle due donne poco consequenti alla verità; ma, difese dall'avv. Greppi, vennero assolte perchè il Tribunale reputò che non avessero speciale interesse a mentire, perchè il Dall'Aglio non era nè loro parente, nè loro amico. Ma il P. M. cav. Avellone non si diede per vinto: con tenace opposizione ai primi giudicati ottenne di fare annullare quel dibattimento e di farlo rinnovare alla nostra Corte d'Appello. Le due imputate fecero escutere in loro difesa una testimonia ottantenne, la quale doveva confermare che lo Zanne era armato di coltello; ma la vegliarda all'udienza disse affatto il contrario, e la condanna delle due donne per falsa testimonianza o per subornazione di teste diventò così ineluttabile. La madre Fumaneri fu infatti condannata ad anni 2 e mesi 1 di reclusione; la figlia ad 1 anno e 15 giorni. La sola figlia assisteva alla lettura della sentenza, e scoppiò in dirotto pianto, desolatissima.

Presidente: Savio; P. M.: avv. cav. Avellone; Difesa: avvocati Goria-Gatti di Torino e Greppi di Vercelli; cancelliere: Ternari.

Cini.

Il tenente Modugno rinviato alle Assise per uxoricidio con premeditazione.

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 22:

Dopo sei mesi d'istruttoria, sopra uniforme requisitoria del procuratore del re cav. Cipollone, la Camera di Consiglio, ritenendo colpevole il tenente Vito Modugno d'aver ucciso, con premeditazione, la moglie Vincenzina Di Cagno, ha emesso oggi l'ordinanza colla quale si rinviano gli atti alla Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Trani.

La requisitoria si basa sulle prove balistiche, sulla perizia calligrafica dell'ultimo biglietto della defunta e su varie prove specifiche.

L'ordinanza oggi stesso è stata notificata al Modugno in carcere.

Un impressionante processo per assassinio ad Alessandria.
La disgraziata fine di un negoziante.

Ci scrivono da Alessandria, 18:

Ieri mattina è incominciato alla nostra Corte d'Assise il processo contro certo Scaglione Ambrogio, accusato di avere tratto in agguato ed ucciso a colpi di rivoltella, a scopo di rapina, il negoziante Gaya Edoardo, esercente sul mercato di San Lorenzo.

L'assassinio avvenne nella notte dal 6 al 7 novembre nei pressi del ponte della ferrovia sul Tanaro.

E' da notarsi che lo Scaglione, persona presso la vedova Savina, negoziante in formaggi, aveva la sera prima dato appuntamento al Gaya proprio in quella località ove fu trovato morto, per una clandestina compera di formaggio di..... dubbia provenienza, affare per cui occorrevano 850 lire.

Lo Scaglione Ambrogio è un giovane bruno, tarchiato, sulla trentina, con moglie e figli.

L'atto d'accusa, letto tra un glaciale silenzio, è schiacciante per l'imputato. Fu lo Scaglione a dare l'appuntamento, fu lui che si dimostrò dolente quando, la sera, verso le ore 20, ricevuti dalla moglie del Gaya per portargli del burro, seppe ch'essa era al corrente dell'appuntamento che un'ora dopo aveva il marito; fu lui che più tardi, dopo cioè l'ora del delitto, fu visto a spendere in un'osteria diverse pezze da 2 lire, che si scoprì essere in possesso di una rivoltella il cui calibro corrispondeva alla ferita trovata sulla nuca del Gaya, e così via.

Interrogato dal presidente, per discolparsi lo Scaglione nega di essere andato in persona all'appuntamento, ma afferma di averci soltanto mandato tal Torgani Santo, che era l'individuo che doveva vendere il formaggio; ma questi, sarti, e su tal Gorini, garzone formaggiaio, anch'egli edotto dell'appuntamento, fa delle insinuazioni eloquenti.

Aggiunge di essere sempre stato all'*Osteria dell'Annunziata*, ove pagò, è vero, con monete da due lire, ma perchè possedeva tale peculio, frutto del suo lavoro. Nega la circostanza di aver posseduto la rivoltella, che gli fu sequestrata dalla Dogana quando lo scorso anno ritornò dal Brasile.

Il presidente lo tempesta di domande, alle quali lo Scaglione risponde con voce ferma e abbastanza [illegible], benchè si contraddica ad ogni momento con le sue deposizioni d'istruttoria.

Sono le 20 e si sospende l'udienza, che sarà ripresa domani alle ore 8.

Presidente: Orlandi; P. M.: Bianchini; Difesa: Sardi; P. C.: Jachino-Giusi.

Il processo per lo scontro ferroviario di Arquata Scrivia.

Ci scrivono da Alessandria, 18:

Nell'udienza di ieri sera si ebbero i periti di difesa e di accusa, anche questi ultimi molto proclivi ad escludere la responsabilità dei quattro imputati. Parlarono quindi gli avvocati di Parte civile, il Pubblico Ministero e la Difesa, e stamane si ebbe, per ultima, l'arringa dell'avv. Caveri, che sostenne la irresponsabilità nel disastro dei quattro giudicandi.

In seguito a tali risultanze i giurati, ritiratisi verso mezzogiorno, emanarono un verdetto di piena assolutoria.

Dal numeroso pubblico che assisteva all'udienza il verdetto fu accolto con viva soddisfazione.

Un banchetto all'on. Boselli a Cavallette.

Ci scrivono da Cavallette, 18:

Per iniziativa di un Comitato di elettori di questo Comune verrà offerto all'on. Paolo Boselli un banchetto, il quale avrà luogo domenica, 28, del p. v. luglio, alle ore 12.

Arti e Scienze

Acquisti per la Galleria d'Arte Moderna di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 19,5:

Il Comune di Venezia colla somma di [illegible] lire, costituita con un contributo proprio e con quello di altre Amministrazioni pubbliche e private e di generosi cittadini, acquistò all'Esposizione internazionale di Belle Arti undici quadri di artisti italiani e stranieri, quattro sculture, otto acquaforti, non opere d'arte decorativa, ceramiche, vetrerie, ecc.

[illegible]

La Compagnia Fortuzzi-Podda all'Arena. [illegible]

Una stagione, come si vede, che si annunzia varia e interessante e che ha bisogno soprattutto delle buone disposizioni del tempo.

La scadenza del contratto di lavoro fra negozianti e lavoratori del carbone.

Ci scrivono da *Genova*, 18:

Le Leghe dei lavoratori del carbone e la Camera del lavoro hanno rivolto un memoriale alle principali Ditte della piazza e all'Associazione per la tutela del commercio dei carboni fossili, per iniziare trattative dirette a rinnovare o a modificare le norme e le tariffe del contratto di lavoro, che scade il 30 corrente e che fu denunciato dai commercianti.

Da parte dei lavoratori si ricorda come il contratto di lavoro ora vigente sia stato approvato dalla Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Chimirri, come il tipo della più perfetta forma di stipulazione collettiva relativa alle prestazioni manuali.

Ma da parte dei commercianti non c'è assolutamente [illegible] l'intenzione di rinnovare il contratto denunziato fin dal 25 marzo.

La probabilità di un conflitto fra negozianti e lavoratori, alla [illegible] scadenza del contratto attuale, si è ripercossa naturalmente in Inghilterra, e la *Shipping Gazette* rileva che Genova continua a farsi notare per la sua assenza dalle liste dei noleggi dei centri carboniferi inglesi, mentre le contrattazioni con gli altri porti continuano come per il passato.

Una circolare che mette sull'avviso gli armatori e i commercianti venne diramata in tutta l'Inghilterra, quindi i noleggi per Genova sono sospesi.

Si assicura nondimeno che le Leghe non intendano assolutamente ricorrere allo sciopero, e che non si avrà che una minore importazione di carbone in luglio, ed è generale l'augurio che, nell'interesse del nostro porto e del commercio italiano, la vertenza possa venir risolta in modo pacifico ed equo.

Il regolamento sul lavoro nelle risaie. Agricoltori risaiuoli in contravvenzione.

Ci scrivono da Vercelli, 18:

La questione sull'applicazione dell'antico e mai applicato regolamento Cantelli sul lavoro nelle risaie non è ancora risolta.

I socialisti insistono specialmente sulla parte che riguarda l'orario, e cioè che si debba incominciare il lavoro un'ora dopo il levar del sole e terminare un'ora prima del tramonto.

Tale disposizione però, così mi si afferma, non venne applicata dappertutto. Anzi, si dice che in alcuni paesi i socialisti preferiscono il vecchio orario al nuovo, voluto dal regolamento Cantelli.

In qualche posto i carabinieri già dichiararono in contravvenzione diversi agricoltori i quali non rispettavano la nuova legge.

Anzi tre delle contravvenzioni saranno giudicate mercoledì prossimo alla nostra Pretura.

Altri agricoltori invece che desideravano applicare il nuovo regolamento trovarono i mondariso non disposti. Allora avvisarono in proposito i carabinieri, i quali dichiararono in contravvenzione i lavoratori in massa. In un sol luogo ben centocinquanta furono i contravventori.

Un coscritto lombardo di sesso femminile.

Scrive la *Cronaca Prealpina* di Varese del 18:

« A casa De Rocchi Stefano, di Biuschio, nacque il 15 ottobre 1883 una bambina, alla quale fu imposto il nome di Giovanna, sia davanti allo Stato civile che al fonte battesimale.

« La ragazza conta ora 20 anni, ed è facile immaginare la sorpresa della famiglia quando, alcuni giorni or sono, le venne comunicato che De Rocchi Giovanni, appartenente alla classe del 1883, aveva estratto a sorte ad Arcisate il numero [illegible] e doveva presentarsi fra pochi giorni per passare la visita militare davanti alle Autorità.

« Alla famiglia non poteva rimanere dubbio: di figli di 20 anni non vi era che la ragazza, che si chiamava però Giovanna, e non Giovanni, e che, secondo le vigenti leggi, non doveva prestare servizio militare.

« Fatta la sorpresa, si cercò di spiegare il mistero e si seppe che nei registri dello Stato civile la De Rocchi era stata inscritta come di sesso maschile, e quindi anche nelle liste di coscrizione.

« La ragazza, temendo di dover veramente passare la visita militare, e forse..... di dover partire colle zaino e il fucile per il reggimento, ha subito iniziato presso le competenti Autorità le pratiche necessarie onde ottenere la cancellazione del suo nome dalle liste di leva. »

Due arresti per il misterioso delitto di Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 18:

La misteriosa scomparsa avvenuta la sera del 4 maggio della giovanetta Torino ed il rinvenimento del suo cadavere nelle acque del canale di Bra il 22 maggio sembra sia per essere spiegata. In seguito ad interrogatori avvenuti innanzi la Procura del re di Cuneo, era stato trattenuto ieri un soldato ed un Circo equestre, che agiva qui durante le feste di maggio, e ad una rappresentazione del quale assisteva la Torino, e precisamente la sera della sua misteriosa scomparsa.

Questa mattina venne anche arrestato e tradotto a Cuneo il soldato guardia-stalloni qui distaccato.

Il misterioso suicidio di un frate.

Scrivono da Lodi, 17:

Un misterioso fatto è avvenuto nell'ex-chiesa di via Fissiraga, che è adibita ad uso d'Ospedale dei Fate Bene Fratelli. Ieri mattina, ancor prima di giorno, i frati, che s'erano da poco alzati, si meravigliarono di non veder tra loro padre Pietro, al secolo Pietro Tempone, un frate ventinovenne, di Bovezzo, presso Brescia, che da soli due anni aveva indossato il saio. Ma, usciti in cortile, immaginarsi il loro spavento nello scorgervi il collega boccheggiante! Subito il disgraziato fu sollevato ed adagiato su un letto della vicina infermeria, e si poterono constatare varie ferite d'arma da taglio al braccio destro e la frattura completa del femore sinistro. Non si conosce il motivo che avrebbe indotto il frate a togliersi la vita; solo si sa che da parecchio tempo accusava frequenti dolori al capo, e si mostrava sempre assai melanconico. Ripeteva spesso di voler lasciar il convento per andare a farsi trappista. Ultimamente, appunto per la sua malferma salute, era stato dispensato dal servizio d'infermeria. I suoi colleghi non si spiegano come egli abbia voluto infliggersi le ferite di forbici con una forbice, avendo a sua disposizione ferri chirurgici ben più adatti e micidiali, e veleni potenti.

Il poveretto è morto iersera verso le 17, dopo aver ricevuto i conforti religiosi dai suoi colleghi, ai quali manifestò il desiderio di essere seppellito a Brescia. L'Autorità ha aperto sul fatto una rigorosa inchiesta.

Un perigino smarrito in fondo ad un antro presso Varese.

Scrivono da Varese, 16:

Nella vicina Valganna venne scoperta da qualche anno una galleria artificiale, che non venne ancora visitata in tutte le dimensioni. Il suolo della galleria è molto accidentato e interrotto da profondi pozzi pieni d'acqua.

Ieri mattina l'ing. Ferrè, addetto alle miniere, che visitava, con due giovinotti del paese, la galleria per la seconda volta, udì, dopo circa cento metri, fiochi e sinistri rantoli, che provenivano dalla profondità dell'antro.

Vinta l'esitazione, i tre uomini ripresero coraggiosamente la marcia in avanti, impugnando l'ing. Ferrè la rivoltella.

I lamenti divenivano sempre più distinti e, ad un tratto, ad una svolta, l'ing. Ferrè si trovò di fronte un uomo, dall'aspetto terrorizzato, cogli occhi fuori dell'orbita, ritto contro la parete, anch'esso colla rivoltella in pugno.

Alle interrogazioni dell'ingegnere, l'altro non potè rispondere subito, malgrado [illegible] di farlo, e solo [illegible] fuori e [illegible]

della *Birreria Poretti*, si riebbe dallo spavento, le commozione potè narrare la storia.

Egli era certo Lavier, parigino, ricco signore, venuto già altre volte a visitare le grotte della Valganna, e che vi si era recato alla mattina, per tempo, da solo, onde compiervi una nuova escursione. Portava con sè una piccola lanterna e una bussola; ma giunto ad un certo punto, mentre stava già ritornando, gli cadde la lanterna, che si sfasciò, perdette i fiammiferi e si trovò completamente al buio. Tentò di proseguire la via a tastoni, ma ad un tratto si trovò davanti un profondo pozzo e capì che era impossibile oltrepassarlo; volle ritornare indietro, ma anche qui si trovò davanti un pozzo. Allora, spaventato, si lasciò prendere dallo sconforto, temendo di non poter più uscire, e sparò tre colpi di rivoltella, sperando qualcuno giungesse. Man mano che le ore passavano il suo terrore cresceva; egli aveva deciso di uccidersi con un colpo di rivoltella piuttosto di morire di terrore e di fame là dentro. Gli sembrava di sentire strani rumori e di vedere comparire ladri ed assassini, e quando gli comparvero davanti l'ingegnere Ferrè e gli altri due, credette giunta la sua ultima ora.

Fortunatamente per lui, invece, erano salvatori, ed egli, rimesso dal suo spavento, potrà narrare la storia qualche tempo dopo, sano e salvo.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

La visita del sindaco di Torino alla regina Margherita.

Ieri il senatore Badini fu a Stupinigi, ove da qualche giorno si trova la regina Margherita. Il sindaco della città nostra porgeva alla madre del Re i saluti del Municipio e della popolazione uniti ai ringraziamenti per quella simpatia che le fanno prescegliere a soggiorno estivo il vicino castello. E S. M. la Regina madre coglieva l'occasione per ricordare l'affetto che la lega all'antica capitale sabauda e dimostrare il suo interessamento ai progressi della città. Infatti nel lungo colloquio ch'ella ebbe col senatore Badini (il quale, giunto al castello alle 15,30, ne ripartiva dopo di esser stato presso la Regina sino alle ore 17).

S. M. volle conoscere [illegible] i nuovi lavori di risanamento e puramente edilizi che sono per compiersi in Torino: interessandosi al progetto di permuta di edifizi militari, alla definita [illegible] del ponte monumentale, al progetto di risanamento di via Viotti. Poi la regina Margherita espresse il suo vivo compiacimento per la residenza di Stupinigi, ove ella si fermerà anche nell'autunno.

Nella mattina erano stati presso S. M. la Regina madre, ove si trattennero a colazione, il Duca d'Aosta e il Conte di Salemi.

La Cassa Nazionale Infortuni avente sede per il Piemonte presso la Cassa di risparmio di Torino, nei primi cinque mesi dell'anno corrente liquidò L. 1.381.462 80 di indennità per 15,200 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 129 casi di morte (con L. 3556 85 di indennità in media per ciascuno); 645 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 812 22 di indennità media); 14,426 di inabilità temporanea (con L. 23 23 la media per ogni caso); L. 6361 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1902 si erano liquidate in complesso L. 984,309 05 per 10,380 infortuni.

Salvataggio di una bambina caduta nell'acqua. — Verso le ore 22 di ieri la ragazzina Pipino Teresa, d'anni 10, abitante sulla strada di Lucento, N. 46, trastullandosi con altre sue coetanee presso la « bealera » detta di Lucento, inciampò e cadde nell'acqua rapida e profonda un metro circa. Certo Galfrè Giuseppe, d'anni 25, attratto dalle grida delle altre piccine, accorse in soccorso della pericolante, saltando nell'acqua vestito come si trovava, e, raggiuntala ad una quarantina di metri dal luogo dove era caduta, la trasse in salvo, consegnandola alla di lei madre, sopraggiunta quasi subito.

Caduta d'un bambino da un balcone. Ieri, verso le ore 17,30, in causa di un guasto alla ringhiera di un balcone verso il cortile della casa N. 11 di via Verolengo, di proprietà del signor Rinaldi Carlo, un figlio di questi, a nome Giuseppe, di anni 5, cadde dall'altezza di quattro metri circa, senza, fortunatamente, riportare alcun male, tolte alcune lievi contusioni al viso.

Ferimento. — Poco dopo la mezzanotte della scorsa notte il dott. Lombard, medico di guardia al Municipio, medicò certo Morando Giovanni, ferito di coltello al capo ed al petto. Siccome non volle dire nè come nè da chi era stato ferito, dopo medicato fu accompagnato in Questura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — Ottava gita sociale, 27, 28 e 29 corrente: Courgnè, Ceresole Reale, Alpi Cerrù (m. 3363), Punta Galisia (m. 3345), Rhême Notre Dame, Aosta, Torino. (Valli dell'Orco e di Rhêmes). Direttori: L. Cibrario, Parr. Guidetti, Pomba, Ed. Sambuy. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto martedì, 23 corrente, alla sede del Club (via Alfieri, 9), ove si può prendere visione del programma particolareggiato. Dopo il 23 non si accetteranno iscrizioni.

Superstiti campagne d'armi del Gran Re Vittorio Emanuele II. — Assemblea sabato, 20 corr., ore 21, nei locali sociali. Sono invitati pure quei veterani non ascritti al Sodalizio che presero parte alle campagne del Risorgimento, pel pranzo commemorativo della vittoria di San Martino alla *Trattoria del Lauro*, stradale Casale, 117.

Associazione generale di M. S. dell'Arma dei reali carabinieri (via Roberto, 1). — Assemblea ordinaria sabato, 20 corr., ore 20,30.

L' « Unione » Società fra artisti ed industriali di ambo i sessi. — Sabato, 20 corr., seduta per l'elezione di cariche sociali.

Ospedale Maria Vittoria. — Martedì, 23 corrente, ore 17 precise, nella sala delle adunanze del Palazzo di Città, assemblea generale ordinaria dei soci perpetui, temporanei ed oblatori.

STATO CIVILE DI TORINO

18 giugno.

NASCITE 26, di cui maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Borgogno Cesare con Marchionatti Agostina — Bianchini Ottavio con Gabiola Verena — Camino Francesco con Fassetto Teresa ved. Bertini — Dettoni Ignazio con Castelli Giuseppa — Franco Francesco con Accornero Agnese ved. Demaria — Mantù Michele Giuseppe con Ceretti Luigia — Maret Emanuele con Daniele Teresa.

MORTI: Rossi don Giovanni padre Liberio, di anni 81, di Vigone, relig., via San Quintino, 49.
Fassati di Balzola marchesa Erminia (v.) n. Fassati di Clavesana, id. 86, di Torino, sg., via Cavour, 30.
Quaglia comm. Nicola, id. 72, di Torino, ispettore generale nella riserva, via Cavour, 8.
Spino Giuseppe n. Bertinetti, id. 42, di Gamino, casalinga, via Amoretti, 1.
Canale Palmira, id. 8, di Torino, scol., via Foresta, 11.
Naretto Giovanni, id. 46, di Castello Torinese, operaio, strada di Nizza, 502.
Galeasso Remigio, id. 77, di Arignano, calzolaio, strada di Pianezza, 33.
Viola Domenico, id. 31, di Torino, bottaio, via Monferrato, 7.
Fassano Maria (v.) n. Andriano, id. 72, di Moriondo.
Lanza Giovanni, id. 40, di Torino, calzolaio.
Massaglia Lucia (v.) n. Cerri, id. 77, di San Benigno.
Rabello Antonio, id. 18, di Volpiano, macellaio.
Ella Giov. Battista, id. 41, di Poirino, bracciante.
Oliviero Tommaso, id. 51, di Ceresole d'Alba, portin.
Germanetti Teresa, id. 26, di Cherasco, religiosa.
Bert Lorenzo, id. 40, di Torino, falegname.
Più 9 minori d'anni sei.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte d'un pubblicista patriota.

E' morto ieri sera nella nostra città l'avvocato Giuseppe André, un valoroso pubblicista che anche in terra non italiana seppe tenere alto il prestigio della patria.

L'André era nato a Nizza Marittima il 2 marzo del 1844, e nel 1866 si laureò in leggi a Pisa. In stesso anno si arruolò nelle schiere garibaldine che presero parte alla campagna contro l'Austria.

Dopo l'infausta giornata di Custoza si recò a Ravenna a dirigervi il giornale *Il Ravennate*.

Nel 1870 si recò nella natia Nizza, ove fondò *La Voce del Diritto* e poi *Il Pensiero*, che per il suo atteggiamento, coraggiosamente italiano, venne nel 1895, con una legge speciale, soppresso.

Fu allora che l'André andò a Roma, ove assunse la direzione dell'*Italie*, che tenne per circa un anno, finchè, colpito da grave malattia, dovette abbandonarla per ritornare a Nizza.

Di là era venuto a Torino il 14 aprile per un consulto medico.

Ieri sera, mentre stava sorbendo un bicchiere di latte, conversando con amici e col figlio e la figlia, si spense improvvisamente.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con recente decreto il signor Giuseppe Roda, uno dei più noti e più intelligenti artefici della nostra città, è stato insignito della croce della Corona d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Il carattere della visita del Re d'Italia A PARIGI.

Un colloquio coll'ambasciatore Tornielli.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 6,30:

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha avuto ieri un colloquio coll'ambasciatore Tornielli, cui chiese anzitutto se poteva confermargli la voce secondo la quale la regina Elena sarebbe venuta a Parigi. L'ambasciatore rispose, a questo proposito, di ignorarlo e che nulla di ufficiale intorno a ciò era stato ancora annunciato.

— La visita del Re — domandò allora il giornalista — avrà uno altro significato sotto il punto di vista internazionale che quello di un atto di grande cortesia verso la Francia?

— I rapporti amichevoli tra la Francia e l'Italia — rispose l'ambasciatore — si sono a tal punto migliorati che tale visita diventa un atto affatto naturale di cortesia. Non bisogna darle altra portata. Non vi hanno attualmente questioni da regolare, nemmeno sotto il punto di vista commerciale, tra la Francia e l'Italia; dacchè le ultime convenzioni doganali fecero godere al nostro Paese le nostre tariffe minime, convenzioni i cui effetti benefici non hanno tardato a farsi sentire.

— E la Tripolitania?

— Non vi ha alcuna questione di Tripolitania da regolare, come non ve ne hanno altre, e nessuna difficoltà diplomatica attende la sua soluzione dalla presenza del Re.

— A quale stazione di Parigi scenderà il Re d'Italia?

— Ho udito dire che scenderà alla stazione del Bois de Boulogne, come Edoardo VII. Si era parlato dapprima di farlo discendere alla stazione di Lione, come sarebbe stato naturale; di là il corteo avrebbe preso la via della Bastiglia ed avrebbe seguito la linea dei grandi boulevards, per recarsi al palazzo del Quai d'Orsay. Ma le truppe dovevano fare ala al passaggio e la distanza sarebbe stata troppo lunga; il passaggio del Re avrebbe interrotto la circolazione in vie troppo frequentate. E' quindi preferibile in tali condizioni di scegliere la stazione del Bois de Boulogne, purchè il tempo spaventevole non ci riconduca in diritta linea nell'inverno.

— Pensate che la Germania, alleata d'Italia, possa avercela a male del viaggio del vostro Sovrano a Parigi e del caloroso ricevimento che gli sarà fatto?

— No, perchè le aspirazioni popolari verso la pace, in Germania come in Italia, sono più forti che tutte le convenzioni diplomatiche e che tutte le munizioni chiuse negli arsenali. E sotto quest'aspetto la visita è espressione evidente del desiderio universale di pace.

— L'opinione pubblica a Roma parve formalizzarsi in causa dell'apparato che dominò nella visita di Guglielmo II al Papa.

— Tutto ciò è esagerato; i dragoni facevano parte della Casa militare dell'Imperatore. Nella loro presenza non v'è nulla di insolito; e ricordo benissimo di avere visto l'imperatrice Maria, consorte dello tsar Alessandro II, farsi accompagnare a Roma dai suoi cosacchi e il granduca Michele scortato egualmente dai suoi circassi.

— E la visita del Presidente della Repubblica al Re, avrebbe dessa luogo a Roma?

— Ve lo dissi lo scorso anno che il Presidente non può rendere la sua visita al Re altrove che nella sua capitale.

— Allora resta a regolare il ritrovo fra il Presidente e il Papa?

— Ciò non ci riguarda; comprendiamo benissimo che i Sovrani o capi di Stato si rechino a Roma per salutare il Papa; la loro libertà è assoluta su questo punte, e il Quirinale non si formalizza menomamente di quest'atto di cortesia.

La scorta navale pel viaggio di Loubet in Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 6,10:

Corre voce che la squadra francese del Mediterraneo si recherebbe nelle acque inglesi durante il viaggio di Loubet. Com'è noto, il Presidente della Repubblica sarà accompagnato da tre corazzate e tre controtorpediniere, ultimo modello. Così pure si dice che la squadra tedesca, che si trova attualmente sulle coste della Spagna, sotto il comando del principe Enrico di Prussia, si recherà nella Manica per salutare la flotta francese e Loubet al suo passaggio da Douvres.

Marcora da Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10:

Il *Capitan Fracassa* dice che l'on. Marcora si recherà stamane a conferire con Zanardelli.

Il « Fracassa » contro un'insinuazione dell'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10,46:

A proposito della notizia data dall'*Avanti!* di una conferenza che sarebbe avvenuta fra Cocco-Ortu, Bettòlo e Nasi, il *Capitan Fracassa* pubblica: « Noi non sappiamo se alla visita a Palazzo Firenze siano capitati alla stessa ora il ministro della marina e della pubblica istruzione. Ciò che sappiamo di certo è: 1.o che queste visite non significano se non le abituali cortesie fra ministri, quando la Camera è chiusa; 2.o che, presentata come era per parte dell'on. Bettòlo la querela, egli non poteva conferire col guardasigilli, neppure intorno alle opportunità di essa; 3.o che l'on. Cocco-Ortu è veramente superiore ad ogni sospetto di illecita intromettenza in faccende riguardanti l'amministrazione della giustizia. »

Il questore di Roma rimane al suo posto.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10:

Il *Messaggero* smentisce che il questore di Roma, comm. Giungi, debba essere collocato a riposo e sostituito dal cav. Ziliotti di Napoli.

Monache sotto processo per sevizie alle allieve.

Gli orrori di un monastero di Tours.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10,25:

Oggi è cominciato a Blois il processo delle monache di Tours, accusate di sevizie contro le loro allieve. Sopra 60 testimoni ne furono interrogati 16.

La *Petite République* ha da Tours che la principale accusata è la suora Santa Rosa. Essa avrebbe riconosciuto di aver costretto una ricoverata a fare delle croci colla lingua sul suolo e di aver impiastricciato la faccia di altre con sterco di vacca. La suora nega tuttavia altri fatti affermati da parecchi testimoni. Una ricoverata sarebbe stata costretta a dormire su un pagliericcio ove trovavansi delle immondizie; un'altra sarebbe stata schiaffeggiata fino a venirne; altre sarebbero state battute con ortiche. Spesso la suora annodava i capelli delle ricoverate, cui radevano la testa.

Alla fine dell'udienza i cattolici circondarono la suora Rosa e la acclamarono.

Per modificare il giuramento dei re d'Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,45:

Ieri sera alla Camera dei lordi Grey presentò un bill, allo scopo di abolire l'attuale formula del giuramento che il Sovrano deve fare al momento della sua ascensione al trono. Il bill è approvato in prima lettura.

I primi omaggi dei serbi al loro nuovo Re.

Gli ultimi particolari sulla morte di Zinzar Markovich — I buoni rapporti tra Serbia e Russia — La casa militare di Pietro I — La partenza della deputazione — Le sorelle di Draga vanno a Vienna.

Ci telegrafano da Belgrado, 19, ore 8:

La delegazione dell'Assemblea nazionale partì oggi, alle 5 del mattino, per Ginevra per ossequiare ed accompagnare il Re. La deputazione si compone di 18 membri, più il presidente del Senato e quello della Scupcina. Essa arriverà a Vienna nella serata e ripartirà due ore dopo per Arlberg; sarà a Ginevra sabato. Pietro I arriverà probabilmente a Belgrado mercoledì. Un treno speciale lo condurrà da Vienna a Belgrado.

I particolari si precisano sulla morte del presidente del Consiglio dei ministri, Zinzar Markovich, durante la notte spaventevole del 10 giugno.

Alcune ore prima di essere assassinato, Markovich tornava a casa sua, chiamava la moglie e con voce lieta le diceva:

— Ho dato or ora le mie dimissioni al Re; sono contento, perchè finalmente sono libero. Datemi un bicchiere di buon vino per festeggiare quest'avvenimento.

— Che cos'è accaduto? — domandò allora la signora Markovich, madre di sei figli.

— Il Re voleva ch'io riunissi un Consiglio di guerra per far giudicare, incontinenti, i nemici dei Lunjevitza. E' pazzo; in questi giorni non parla che di deportare mille persone fuori della Serbia e di ucciderne novanta. Vuole proclamare Nicodemo Lunjevitza erede al trono, e vuole dare una dotazione alle sorelle di Draga. Io non voglio saperne nulla di tutto ciò, quindi mi ritiro e sono contento.

Alle due del mattino la sua morte era decisa dai cospiratori, che non erano al corrente di questa decisione.

Un ufficiale e due soldati erano mandati a casa sua, e questi lo fucilarono nelle cantine dove si era rifugiato, mentre sua moglie e i fanciulli piangevano al primo piano.

A proposito del telegramma dello Tsar a re Pietro, il giornale radicale moderato *Ustaja Srbja* scrive: « Le felicitazioni dello Tsar sono la garanzia che le relazioni più amichevoli esistono tra la Serbia e la Russia. Il popolo serbo vede nel mantenimento di queste relazioni non soltanto garanzia per la sua esistenza e il progresso del paese, ma il miglior pegno della vittoria definitiva della causa serba nella penisola balcanica, liberata da lotte intestine. Forte per il suo Re, per il suo esercito e pel suo patriottismo, la Serbia, unita con sincera amicizia alla Russia, non può che guardare con giustificate speranze il suo avvenire come stato e come nazione. »

E' inesatto che la fortuna delle sorelle di Draga sia stata confiscata. Furono loro consegnati molti gioielli ed una somma di 30,000 franchi.

La deputazione che deve portare al Re l'atto ufficiale della sua elezione è partita stamane, alle 5,30, per Ginevra.

Collo stesso treno sono partite le due sorelle di Draga, le quali si recano a Vienna.

* * *

Ci telegrafano da Ginevra, 19, ore 10:

Re Pietro ha ricevuto ieri, fra le ore 16 e 17, la sua Casa militare, ed ebbe un colloquio cordialissimo cogli ufficiali, quantunque non ne conoscesse alcuno. Gli addetti della Casa militare pranzarono col Re alle 19. Essi entreranno domani in funzione.

La partenza del Re è fissata per lunedì sera, alle ore 20, con treno speciale direttamente per Belgrado. L'arrivo a Belgrado avrà luogo nel pomeriggio di mercoledì.

I liberali tedeschi nei ballottaggi voteranno pei socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 8,55:

Nonostante il loro scacco, i partiti liberali respingono energicamente la proposta di votare nel secondo scrutinio contro i socialisti. Il *Berliner Tageblatt*, la *Vossische Zeitung* ed anche la *National Zeitung* consigliano gli elettori a votare per i socialisti ovunque essi sono in lotta con i reazionari. « Si tratta — dicono i giornali — di salvaguardare le pubbliche libertà e di assicurare la conclusione dei trattati di commercio. »

Sotto questo punto di vista, Bülow non dovrebbe essere malcontento del risultato delle elezioni se i suoi avversari non lo mettessero in cattiva luce presso l'Imperatore, rendendolo responsabile della vittoria dei socialisti che, secondo l'opinione generale, si accentuerà al secondo scrutinio. Si calcola che i deputati socialisti coi ballottaggi arriveranno ai 75 od agli 80.

L'organo della famiglia Bismarck, le *Hamburger Nachrichten*, spera che il Governo scioglierà subito il Reichstag e che non indietreggerà dinanzi alla soppressione del suffragio universale.

La *Gazzetta di Francoforte* dice che il partito reazionario della Sassonia ha subìto lo scacco più clamoroso, e si compiace che siano stati sconfitti gli agrari.

Il giornale *Germania* constata con soddisfazione che il gruppo cattolico conserva la sua posizione preponderante. Esso è il solo partito che non abbia sofferto per la vittoria dei socialisti.

Commentando i risultati del primo scrutinio, la *Kreuzzeitung*, giornale conservatore, conclude che le circoscrizioni rurali costituiscono il solo ed ultimo bastione contro la democrazia socialista. « Dunque il Governo deve persistere nella sua politica agraria. »

Un altro giornale conservatore attacca violentemente Bülow, attribuendo il successo dei socialisti alla politica a zig-zag del cancelliere e alle concessioni fatte dal Governo agli agrari.

L'insostenibile situazione degli inglesi in Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 7:

Tutti i giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei comuni dal ministro Brodrick a proposito della situazione in Somalia.

Gli organi liberali dichiarano francamente che una sola conclusione si può trarre dalle dichiarazioni del ministro della guerra, e cioè che da tre settimane non si ricevette la menoma notizia nè del colonnello Cobbe nè del generale Manning, che si trovano all'interno del paese. Data l'attività spiegata dal Mullah durante questo periodo, è evidente che il nemico è padrone della situazione; e diventa più che probabile che le due colonne abbiano trovato la stessa sorte che Gordon trovò a Cartum. Gli stessi giornali fanno osservare che il Ministero della guerra seguì esattamente la stessa tattica che al principio della guerra sud-africana; cioè ha sistematicamente attenuato l'importanza della spedizione e non confesserà la verità se non quando sarà dieci volte costoso il riparare gli errori commessi. I giornali segnalano pure che il contingente boero che faceva parte della colonna britannica è stato rimpatriato. Il *Daily News* dice a questo proposito che, data la resistenza spiegata dai boeri durante la guerra sud-africana e la loro abilità riconosciuta in questo genere di combattimenti, è certo che questo contingente o era composto della peggiore qualità delle forze boere, ovvero era disgustato degli ufficiali britannici.

La grande campagna libero-scambista in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 7,30:

I giornali annunziano che il Cobden-Club, la grande organizzazione libero-scambista, comincia una campagna vigorosa per la difesa del libero scambio contro gli attacchi del ministro delle colonie. Una cinquantina di conferenzieri faranno una serie di conferenze in provincia. Un milione di opuscoli sono stati preparati per essere distribuiti.

Il cardinale Vaughan moribondo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,45:

Si dice che le condizioni di salute del cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster, sono disperate. L'infermo è [illegible].

La terribile esplosione di Woolwich.

Costruzioni rovinate - Numerose vittime.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 22:

L'inchiesta ufficiale aperta sulla catastrofe provocata dallo scoppio di liddite a Woolwich non è terminata.

L'esplosione ha lanciati frantumi persino alla distanza di un miglio. Un vapore ebbe l'ancora sollevata e la sua alberatura rovinata sul ponte. I fabbricati dell'Arsenale sono completamente crollati. Da ogni parte si vedono tracce di sangue.

Scene strazianti hanno luogo. Migliaia di parenti e di amici di operai che lavoravano all'Arsenale sono radunati dinanzi alla porta in attesa di notizie. I cadaveri sono trasportati alla Morgue. Per alcuni bisognò raccogliere i pezzi sparsi e trasportarli in secchie.

Una trentina di obici a liddite che si trovavano in vicinanza del luogo dell'esplosione furono lanciati a grande distanza; alcuni scoppiarono. La liddite che si trovava nelle officine situate nell'altro fabbricato, fortunatamente rimase intatta.

Il fragore della detonazione venne udito a venti miglia di distanza. Le case furono scosse come da un terremoto. Si crede che la catastrofe sia avvenuta mentre si caricava un obice.

La salute di Puccini.

Telegrafano da Lucca, 18:

Lunedì il chirurgo curante prof. Guarnieri, assistito dal prof. Ceri, toglieva al maestro Puccini il vecchio e grosso apparecchio, applicandogliene uno leggerissimo, che non gli arriva neppure fino al ginocchio.

Per qualche giorno, finchè l'apparecchio non sia perfettamente secco, il maestro è costretto a passeggiare in una carrozzina, con la quale gira anche in giardino.

Nel salotto da studio vi ha fatto portare un pianoforte a coda, che, per starci comodo, ha fatto sollevare da terra circa trenta centimetri, potendo così incastrarvi anche la gamba malsana, che già articola perfettamente.

Facendo studi sulla nuova opera vi passa molte ore della giornata.

Fra due settimane l'illustre maestro potrà lasciare la carrozzina e camminare con le stampelle.

Nella stagione lirica al teatro Costanzi di Roma si darà la nuova opera di Puccini: *Madama Butterfly*.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Veneta F. Benini), ore 21: *Mia fia*; *Il Trovatore*; *Recluta volontaria* (monologo) (Serata di Ferruccio Benini). — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Falconi), ore 20,45: *Mam'zelle Nitouche*; *Fanciulla bionda* (romanza) (Serata della prima donna Paolina Marconi). — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Il novissimo romanzo

I nuovi misteri di Parigi

di Armando Lapointe

Sotto questo titolo intraprenderemo domenica nelle nostre appendici la pubblicazione di un romanzo, il quale, per gli episodi di cui è ricco, pel movimento e la varietà del suo intreccio, per i numerosi personaggi che lo animano, è destinato a suscitare il più grande interesse. Nei

Nuovi misteri di Parigi

è la storia di un'audace scalata alla fortuna, fatta da uno dei più arditi e foschi avventurieri che siano mai comparsi in un romanzo, da un uomo pronto e terribile, il quale, carico di delitti, per riesce ad apparire agli occhi del mondo come un insigne personaggio, e vive dei segreti e dei misteri che ha saputo carpire nella società che lo circonda.

Fra le pagine drammatiche di questo romanzo non mancano tuttavia gli episodi gentili: nobili amori, passioni sincere.

Lo scioglimento del romanzo poi, le scoperte di tutte le trame odiose del principale colpevole e la rovina di tutto un edifizio di inganni e di misfatti, costituiscono un colpo di scena dei più potenti e dei più tragici.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: [illegible]; ore 15: [illegible]; ore 21: [illegible].

Stato atmosferico — Ore 9 [illegible]; ore 15 coperto piovigg.; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri [illegible].

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 14.5 Massima + 19.4

(Piazza Castello — Folle vicolo al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18 + 19.8

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 15.0

19 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti [illegible], tramonta alle ore 20, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 19 giugno

Rendita corso legale 103 92 1/2.

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro 100 —	—	lettera	100 10
Svizzera 4	» 99 92 1/2	—	»	100 02 1/2
Germania 3 1/2	» 122 25	—	»	122 [illegible]
Londra 4	» 25 15	—	»	25 [illegible]

Rendita 5 0/0 per c. 103 92 1/2.
Rendita 5 0/0 f.c. 103 95, 103 97 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 15, 101 20, 101 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	[illegible] —	987 —	Cred. It.	[illegible] —	— —
	[illegible] —	— —	Ferr. Mer.	712 —	— —
B. Comm.	753 —	754 —	Ferr. Med.	465 —	— —

Cronaca della Borsa. — 19 giugno. — Il mercato di stamane riconfermava la grande fermezza delle Rendite contanti e fine mese con riporto minimo, e le buone disposizioni del pubblico a convertirsi o, meglio, a fare spontaneamente quella conversione che ora si vuol vedere imminente.

I valori abbastanza fermi tutti i bancari quanto i ferroviari, ma poco attivi.

Il cambio a 100 08.

Borsino. — 19 giugno 1903, ore 10.

Grande [illegible] al Borsino e prezzi aumentati [illegible] per quei valori che più trovano [illegible] del risveglio.

Le sole Banche d'Italia e quella Commerciale ebbero qualche contrattazione, la prima sulle 987, 986, e sulle 754 la seconda, e questi prezzi rappresentano un paio di lire di minor valore che non a Milano e Genova.

Fermo qui il 5 0/0 a 103 97 1/2 per fine mese, e a Parigi stazionario a 103 90. Il 3 1/2 come stamane a 101 20.

Rendita Italiana 5 0/0 103 97 1/2.
» » 3 1/2 0/0 101 20.
Azioni Banca d'Italia 987, 986 1/2.
» Meridionali 712.
» Mediterranee 465.
» Banca Commerciale 754.
» Credito Italiano 549 1/2, 550.
» Banca Sconto e Sete 148 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 19 giugno 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	104 02 1/2	103 97 1/2	[illegible]	103 97 1/2
» f. m.	104 05 1/2	103 97 1/2	[illegible]	— —
3 1/2 0/0 p. c.	101 [illegible]	— —	— —	101 [illegible]
» f. m.	101 [illegible]	101 17 1/2	101 [illegible]	101 [illegible]
Az. Banca d'It.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]
» Banca Comm.	753 —	755 —	755 [illegible]	— —
» Credito Ital.	549 —	551 —	[illegible] —	— —
» Elba	— —	— —	[illegible]	— —
» Meridionali	712 —	712 —	711 [illegible]	712 [illegible]
» Mediterranee	464 —	465 [illegible]	465 [illegible]	465 —
» Terni	— —	[illegible] —	[illegible]	— —
» Savona	— —	— —	[illegible]	— —
» Carburo Rom.	[illegible] —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	[illegible]	— —

Genova 18 *(Serale).* — Media ufficiale dei cambi: 100 05 5/8; 25 16 5; 123 25; 99 97 1/2; 99 9.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	97 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	103 90
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	91 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible] —
Tunisino	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 cons.	[illegible]

Rendita Ungherese 4 0/0	104 [illegible]
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible] —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	[illegible]
Ferrovie Meridionali	711 —
Rendita Russa nuova	[illegible]
Rendita Portoghese 3 0/0	[illegible]
Banca di Francia	[illegible] —
Cambio Madrid	[illegible]
Banca Commerciale Italiana	755 —
Rendita serba 4 0/0	79 40

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible] —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	100 [illegible]
Austriache	[illegible] —	Id. in carta	100 [illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible] —	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible] —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	414 —

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 18 (Chiusura).

Consol. inglese	91 1/4	Egiziano [illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	102 [illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	24 [illegible]		
Spagnuolo	[illegible]	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	[illegible] —		

Cambio ufficiale pel 19 giugno L. 100 08

Torino. — *Mercato dei cereali 18 giugno 1903.* Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da [illegible] — Avena superiore e grigia da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso Gerotto da [illegible] — Farina marca Gamberotto da [illegible] — Farina marca B. da [illegible] — Semola dura da paste da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible]

Avena e riso fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) — 17 — 18

Farine [illegible] — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per luglio	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 4 mesi ultimi	»	[illegible]	21 —

Mercato fermo.

Zucchero rosso in disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible] —
» » » 4 luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, giugno (sera) — 17 — 18

Cotoni — Tendenza dei mercato americani più facile — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surate più facile. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	[illegible]	[illegible]
di cui per la speculazione	» »	[illegible]	[illegible]
Importazione	»	11,000	[illegible]

Futuri Americani tendenza irregolare; domanda buona

pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio	»	[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]
per ottobre-novembre	»	[illegible]	[illegible]

Americani in rialzo di [illegible].
Egiziani in rialzo di [illegible].

HAVRE, giugno (sera) — 17 — 18

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, giugno (sera) — 17 — 18

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania 88 disp. Bank [illegible] [illegible]

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

18 giugno 1903.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Kg.
Parma	32 50	35	34	40 10	—	—	700
Stradella	36	41	—	—	—	—	100
Voghera	35 —	46 50	—	—	—	—	1000

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento della Società Anonima Cooperativa di consumo fra gli operai della Società Italiana d'Elettricità sistema Cruto, in Alpignano, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata al 31 marzo 1903.

— Nel fallimento della ditta Rolle Giuseppe e figli, di Forno Rivara, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata provvisoriamente al 1.o gennaio 1903.

— Nel fallimento di Margarini Antonio, negoziante calzature in Torino, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata provvisoriamente al 15 ottobre 1902.

— Venne omologato il concordato conchiuso al 20 0/0 dal fallito Belli Carlo, commerciante in prodotti chimici, coi suoi creditori, senza benefici di legge.

— Vennero chiusi i seguenti fallimenti:

1. Saroglia Francesco, falegname in Torino, per compiuto riparto;

2. Bacco Teresa, sarta, Torino, per assoluta mancanza d'attivo;

3. Astori Felice, impresario costruttore, Torino, per compiuto riparto.

— Nel fallimento di Mirano Giovanni, commerciante in pellami, Torino, la delegazione di sorveglianza venne composta dei creditori Testa Giuseppe, Gatta Celestino e Versino Alessandro; curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Severo Bartolomeo. Dalla relazione del curatore si ricava che le attività ascenderebbero di L. 300 circa, mentre le passività ascenderebbero a L. 4000.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

IL 19 LUGLIO

Partirà lo specialista di Diottrica Oculistica

Cav. Uff. MASSIMILIANO NEUSCHÜLER

Ricevo per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali via Pietro Micca, 6.

NUOVO STABILIMENTO IDROTERAPICO

Grand Hôtel Sella e Stab. Idr. LA SALUTE

ANDORNO-BAGNI

Il più moderno e completo degli stabilimenti italiani

Direttore Sanitario: Prof. C. BADUEL

Massomeccanoterapia: Prof. S. Salaghi

Elettroterapia: Dott. Giuseppe Ciarrocchi

Dott. L. [illegible] *residente alla SALUTE*

Prof. Grocco, Murri, Marchiafava *Consulenti* 7741 F

Rivolgersi: Proprietario-Direttore A. Sella.

SALSOMAGGIORE

Grand Hôtel des Thermes

Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. — Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa. 8156 M

BAGNI MARINI per GIOVANETTI

Presso il Collegio-Convitto Comunale in Oneglia. Vantaggi eccezionali, preparazioni ad esami; Corsi classici e tecnici pareggiati. - Rivolgersi alla Direzione. [illegible]

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. [illegible]

Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

Grand Hôtel Alagna Sesia

(Vedi 4a pagina.) 7392 G

BINOCOLI A PRISMA GOERZ E ZEISS

Deposito Generale

A. BERRY

Via Roma, 1 (angolo piazza Castello) — Torino.

Deposito Generale

BINOCOLI FLAMMARION, TELESCOPI CANNOCCHIALI GRAN PORTATA.

Gratis Catalogo.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(84)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO HONNIST

PARTE TERZA
Il castigo.

I.
Germana.

Erano già trascorsi quattro anni dacchè Giovanna di Gevor era stata assolta, e gli assassini della marchesa di Malmont non ancora scoperti potevano credersi ormai sicuri dell'impunità.

Germano era divenuto marito felice di Regina; Giacomo aveva ripresa la sua vita di giocatore e di scioperato. Morto alla porta del palazzo di Malmont del marchese che vi si era installato, egli viveva ora in un appartamentino, una *garçonnière*, al Boulevard Haussmann.

Giovanna, subito dopo la sua uscita di carcere, s'era stabilita, colla sua bambina, in un villino modesto acquistato dal marchese di Malmont.

Fatto strano; dopo il processo e l'assolutoria, voci malevoli continuavano a correre; il proverbio imbecille e feroce: « Non c'è fumo senza fuoco », serviva di conclusione a tutte le dicerie che facevansi sull'affare sensazionale. Dei sospetti sorvolavano ancora sul capo della sventurata giovane; la sua maternità era stata male accolta; molti, per quel fatto solo, l'avevano giudicata capace di tutto. Si diceva che, accecato dal suo amore, Renato l'aveva difesa, malgrado tutto, contro l'evidenza; s'insinuava che la lettera della morta spiegava il licenziamento, ma non rischiarava la scena del delitto. E, infine, ed era l'argomento che ritornava come un *leit motiv*, gli assassini erano sempre introvabili. Non era strano quell'affare nel quale scolvevasi un'accusata, senza riuscire a scoprire altri colpevoli? Ah! Giovanna di Gevor era fortunata d'essere nobile e bella, difesa da un marchese milionario; una povera diavola non se la sarebbe cavata così a buon prezzo!

La vendetta pubblica voleva la sua preda, e, non avendola, brontolava.

Giovanna, che aveva intuito ciò che accadeva e si diceva intorno a lei, fin dal primo giorno, obbedendo ai suoi sentimenti per Renato, aveva energicamente dichiarato che non sarebbe divenuta sua moglie finchè gli assassini della marchesa non fossero scoperti e condannati. Abituata a pensare sempre altamente e nobilmente, ella si diceva che nella sua condizione grave e delicata non poteva ancora abbandonarsi alla felicità; non voleva che la maldicenza e la calunnia trovassero nuovo alimento nel suo matrimonio e facessero del suo caro Renato una vittima di più. Era, in lei, generosità, non pregiudizio o cura di ciò che se ne potesse dire. Ella era donna superiore ai pregiudizi e anche alle convenzioni mondane, e perciò aveva trovato logico di accettare dal padre della sua bambina di che vivere modestamente ed allevare la sua creatura nella pace e nella tranquillità materiale.

Le religiose, le quali, a tutta prima, erano rimaste un po' sconcertate dal fallo di lei, avevano finito per perdonarglielo, ed avevano delicatamente appreso a Rita la nascita della bambina, aggiustando le cose alla loro maniera.

Del resto, Giovanna conduceva, a Fontainebleau, una vita esemplare, ritirata, di giovane vedova, tutta dedicata all'educazione della piccola Germana.

Il marchese di Malmont, sempre col medesimo ardore della ricerca degli assassini di sua madre, veniva quasi tutti i giorni a passare una o due ore presso sua figlia, che adorava, e colei che considerava come sua moglie.

Quei quattro anni d'inchieste, di ricerche vane non lo avevano scoraggiato; se la Polizia, da lungo tempo, non si occupava più del suo affare, egli continuava nelle sue ricerche, che sino allora avevano dato così poco risultato.

Era tanto meno risoluto ad abbandonarle inquantochè aveva dovuto inchinarsi davanti alle buone ragioni date da Giovanna per aggiornare il loro matrimonio; era ben convinto che la nobile donna non avrebbe acconsentito a divenire sua moglie se non il giorno in cui i colpevoli scoperti, ella avesse il diritto di disprezzare le insinuazioni malevoli, e, a testa alta, lasciarsi condurre all'altare.

Così, gl'interessi del suo cuore erano d'accordo col suo aspro desiderio di vendicare la morte di sua madre per comandargli la perseveranza e una instancabile attività.

S'era verso la fine di luglio e il caldo era soffocante.

Giovanna, sempre idealmente bella, stava seduta nel giardino del suo villino, presso ad una tavola rustica protetta dai raggi di un implacabile sole da una larga tenda di tela bigia.

Vestita d'un semplice abito di batista bleu, seduta su una poltrona di vimini, ella lavorava di ricamo, guardando nello stesso tempo una deliziosa bambina di quattro anni che, sdraiata sull'erba, giocava con una bambola più alta di lei.

Coi suoi bellissimi capelli neri, inanellati, bianca di carnagione, coi grandi occhi già tanto espressivi, Germana di Malmont rassomigliava straordinariamente a sua madre e, tuttavia, nell'espressione del suo volto, nell'atteggiamento, in tutto l'insieme di quel piccolo essere, si ritrovava facilmente suo padre, grave, triste, eminentemente aristocratico.

Ad un tratto la bambina lasciò di giocare colla bambola, guardò la mamma fissamente, si levò, e venne a gettarsi contro le ginocchia di Giovanna.

— Che hai mamma? hai male? — le domandò.

— No, carina — rispose la madre un po' sorpresa. — Perchè mi domandi se ho male?

— Non so, — rispose la bambina; — ma qualche volta, come adesso, quando ti guardo, mi pare che hai voglia di piangere perchè t'hanno fatto del male.

— Povera carina! E chi vuoi che mi faccia del male!

— Non so, io.... I cattivi....

Giovanna sospirò; pare, qualche volta, che i bambini abbiano un dono di divinazione, di seconda vista, che permetta loro di porre senza esitazione il loro ditino sulle piaghe le più segrete.

— Oh! disse Giovanna, — adesso nessuno più mi fa del male, non ci sono più cattivi per me.

— E perchè, mamma, — riprese Germana, — perchè mio babbo non rimane sempre qui con noi come il babbo della nostra piccola vicina, Bianca?

— Perchè tuo babbo ha delle occupazioni che lo trattengono a Parigi.

— Perchè non pranza sempre con noi, e se ne va tutte le volte che viene?

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIARPE DI SETA a L. 1,95

Queste sciarpe a disegni damasco fiorato, a greche, a righe sono in seta chimica, ma bella, elegante e di durata come la seta di bachi, con ricca frangia a sei nodi, la grandezza è di m. 2,40 per 0,50; sono adatte per testa e per collo di qualunque signora o signorina.

Aggiungere L. 0 30 per trasporto. 6 sciarpe assortite e franco di porto L. 11 60. 8339 a M

Dirigere le richieste alla premiata prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente
Foro Bonaparte, 74 — Milano.

Alloggi, locali e ville d'affittare o da vendere

NOLI (Liguria)
Bagni di mare
Il Ristorante Roma, su spiaggia, tiene camere e pensione. c 8319

Corso Duca di Genova, 17
1° luglio 1903 c 6098
alloggio signorile, p.mo terr.

Sub-Affittasi subito
alloggio sei ambienti, 3.o piano, via Amedeo Avogadro, 22. Velluto, sedani, contatore, lampade, fornelli gas. — Visibile 10-18. c 8344

Certosa di Pesio
(San Bartolomeo)
Palazzina di sei camere ammobigliate d'affittare per la stagione climatica estiva. — Rivolgersi a Gastaldi in Roccadebaldi-Orata (Cuneo). c 7137

Per campagna
Villino di nove camere ammobigliate e cantina, da affittare in *Reano*, posizione splendida, clima saluberrimo. — Rivolg. al geometra Fortigliatti in *Trana*. 7238

Palazzina
signorile, di reddito, da vendere a prezzo limitato. — Via Campana, 35, Torino. c 7603

Villa-Cascina
da vendere nelle vicinanze della città d'Asti, ottima posizione, reddito, condizioni convenienti. — Rivolgersi alla Ditta Fratelli Fantozzi, *Asti*. c 8117

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI da Ditta ad ottimo personale attiva cedersi impiantare correre propria piccola fabbricazione estiva, rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Domenico, N. 34, Milano. 6 M

Cercasi subito
abilissima direttrice sartoria per signore, bella presenza, buone referenze, avendo lunga pratica in primaria Casa. L. 150 mensili, tutto l'anno (dopo 8 giorni di prova). Orario limitato. — Scrivere Cassetta 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8179

Cercasi Torino
rappresentante affidare Assicurazione cristalli. Occorre cauzione, referenze. — Scrivere Sicurtà, posta, Milano. 8335 M

Coniugi senza prole
ancora in buona età, robusti, cercano portineria. Serie referenze. — Rivolgersi Massa, via Vlassi, n. 1. c 8341

Fattorino
da 15 a 16 anni CERCASI da primaria Ditta, in Torino. Primo stipendio L. 15 mensili. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere (non presentarsi) alla Cassetta 60, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8364

GIOVANE 26enne
graziosissima presenza, famiglia distinta, sana, educata, istruita, buona musicale, senza dote, sposerebbe signore agiato o buona posizione, anche non tanto giovane o vedovo. — Scrivere Riva, 26, *Cuneo*, posta raccomandata. Ritira lettere il 25. c 8317

Primaria Casa Confezioni
di Milano cerca pellicciaio espertissimo, inutile scrivere senza ottime referenze.
Scrivere Cassetta 38 N, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8036 M

Occasione d'oro!
Due Biciclette
una da uomo, una da signora, come nuove, disposto cedere 3/4 costo per bisogno. — LONGO, via Roma, 34, p. 2.o. c 8365

ACQUA minerale di VICASCIO:
Sorgente presso i **BAGNI DI SAN GIULIANO** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima, è utile anche ai sani per il gas carbonico naturale che contiene, è di somma efficacia nelle malattie dello stomaco, degli intestini, del fegato, della milza, dei reni, dell'utero, della vescica, nella gotta e nell'artrite.
Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi: Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, *via Pandolfini, Firenze*.
Depositario in **Torino**: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, via Alfieri, 7. 6 bis M

LA RIVOLUZIONE NELL'ARTE
di pulire e conservare le scarpe gialle e nere segnala l'enorme successo della « **TUBOLINA** », la migliore delle Creme per scarpe. — La Tubolina si vende in tutti i buoni negozi in tubi da 20 a 40 cent. Colori nero, giallo chiaro e scuro, arange e bianco. — Aggiungere per spedizione franca soli 15 centesimi per qualunque quantitativo. 4724 M
Deposito generale della Tubolina per l'Italia e l'Estero
Grandi Magazzini d'Impermeabili G. HERMANN
Milano, *Piazza S. Margherita* e **Torino**, *Portici Piazza Castello, 22.*

Società Anonima Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO
Capitale sociale L. 17,850,000
Ammortizzato L. 2,037,000

Si avvisano i signori Azionisti che, in conformità a deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria tenutasi il 20 maggio 1903, a partire dal 1° luglio prossimo, in **Torino**, presso la Cassa Sociale, via San Dalmazzo, 26, e presso i signori conti Anguissola a **Piacenza**, verranno effettuati i pagamenti seguenti:

Alle Azioni di capitale contro presentazione della cedola 1° luglio 1903, lire **cinquantuna e cent. settantacinque a saldo dividendo 1902 e lire 12 e cent. cinquanta per interessi 1° semestre 1903.**

Alle Azioni di godimento contro presentazione della Cedola N. 4 a saldo dividendo 1902, lire **cinquantuna e centesimi settantacinque.**

In pari tempo saranno rimborsate lire **cinquecento** e sostituite con titoli di godimento le seguenti dodici Azioni tuttora in circolazione fra le 234 Azioni state estratte il 20 febbraio 1903, come da elenco appiedi:
1214 8292 8471 8621 14844 27102 27430 27672 28165 28200 28204 28029.

Torino, 16 giugno 1903.
8274 **L'Amministrazione.**

Società Anonima per la FERROVIA MANTOVA-MODENA
Capitale L. 8,000,000 in corso d'ammortamento
Sede in Torino.

Si prevengono i signori Azionisti che, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea del 15 corrente, a partire dal **22 corrente** sarà pagabile, presso le **Sedi e Succursali** della Banca Commerciale Italiana, il dividendo dell'esercizio 1902 in **L. 30**, contro ritiro della cedola **num. 15.**

Torino, 17 giugno 1903.
8236 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

S. Margherita Ligure
Grand Hôtel Belle Vue
Bagni di mare — Spiaggia sicurissima — Giardini sul mare — Prezzi modici — Arrangiamenti per famiglie.
7899 G **M. MARAGLIANO.**

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Concerti — Comfort moderno.
Direzione sanitaria: Prof. L. Ferrero, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. Sormano. 6620

DENTISTA! c 8013
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — **Applicazione denti e dentiere senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiere complete da L. 60 in più.** — *Riceve pure nei giorni festivi.*
A. MARTINETTO, *mecc.-dentista* - *Dir. sanit.*: Dott. cav. A. SERRA.

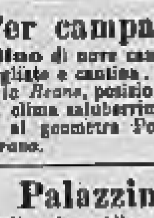
Paris - Grand Hôtel
Gli importanti lavori d'abbellimento, specialmente l'ingrandimento del **Restaurant à la Carte**, l'installamento di un **calorifero centrale**, del **telefono** in tutte le camere, la **messa a nuovo** di tutti gli appartamenti, l'impianto di numerose camere da bagno particolari, di gabinetti da toeletta, ecc., ecc., lavori intrapresi da un anno al
Grand Hôtel
sono oggigiorno completamente terminati e fanno di questo Stabilimento di primo ordine il modello nel genere. 6280 X
Prospetti e tariffe gratis a richiesta.

Volete camminare sicuri e bene?
Fate uso del Cinto Guanto brevettato senza molla del Medico Chirurgo inventore L. BARRÈRE di Parigi.
È l'estremo dell'efficacia e della dolcezza.
Non reca alcun incomodo, contiene anche le più difficili
ERNIE
Diffidare delle diasperate imitazioni e false indicazioni.
Ogni cinto deve portare la firma dell'inventore col timbro e numero del brevetto. — Adattissimo per i bambini.
Esclusivi Rappresentanti e depositari per l'Italia
Successori GIOVANNI BARBERO e C.
NAPOLI - Via Roma, 16, p. p. - NAPOLI
Deposito in Torino: Dott. **Giovanni Giroe**, via Roma, num. 26.
Gabinetto particolare per le applicazioni. — Massima riservatezza — Opuscolo *gratis* a richiesta. 49 a N

Per la stagione estiva la
Banca Commerciale Italiana,
(Società Anonima, Sede Centrale Milano, capitale lire 80 milioni), **SEDE di TORINO** (via Santa Teresa, 9), richiama l'attenzione delle famiglie sul suo
Nuovo Impianto Cassette Forti e Coffres-Forts
per la custodia di valori e oggetti preziosi, nonchè sul suo *Servizio di deposito in camera corazzata* per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: valigie, bauli, casse di argenteria, ecc., ecc.
Questi servizi, regolati da condizioni convenienti, sono specialmente raccomandabili alle famiglie durante la loro permanenza fuori città.
L'orario è fissato dalle ore 9 alle ore 18.

NB. - Per assecondare le richieste della rispettabile Clientela, è stata messa a disposizione del pubblico una nuova categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi d'abbonamento: 7692
Per un anno L. 10
Per sei mesi L. 6

GABINETTO MAGNETICO
TORINO



via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 8185

Grand Hôtel - Alagna Sesia
1200 m. sm. — Delizioso soggiorno estivo **preferito dalle migliori famiglie torinesi** — Splendida posizione isolata, magnifico panorama e vista sulla **Cascata d'Otro.** Cucina rinomatissima. Prezzi modici. S. KRAMER, propr.
Inverno: *Hôtel Paradis* et *Russie*, **Sanremo.** 7830 G

Via Finanze, 9 si può vendere **bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.**

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 20. — Telefono N. 18-43. 76

RITRATTI
inalterabili in porcellana, **per cimitero.** Prezzi senza concorr. **M. Arpino, VIA GARIBALDI, 5.** c 6818

VIOLINI
Rocca-Pressenda
ed altri autori antichi, vengono pagati a buoni prezzi. — Offerte alla Cass. N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6600

ACETO
Spedisco campioni ottimo Aceto di Moscato. — Ved. di Giuseppe Olivetta fu Gio., Santo Stefano Belbo. c 8086

Comò antico
in perfetto stato, da vendere. — Piazza Vittorio Emanuele, 2.

L. G. 18 (Pensione)
Troverà lettera ferma posta. c 8307

PER INDUSTRIA
DA AFFITTARE Casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 300 in piena luce, ufficio e magazzino attigue, più sette camere per alloggio, sotterranei chiarissimi di recente costruzione e cortile chiuso. c 7616
Via Lanzo, angolo via Pianezza.

Liquidazione
con forti ribassi
e per soli 15 giorni
di PERSIANE - STORES
TAPPETI - NETTAPIEDI
cioè tutte le merci del negozio **G. Gajetti** c 8222
6, Via Cernaia, 6
Col 1° luglio p. v. il negozio suddetto **verrà trasferto in piazza Solferino, 8,** (vicino all'Ufficio Postale).
Stabilim. ed Amministr. VIA BARBARO, 24 (Vanchiglia).

L'IDRODERMINA CALOSI
GUARISCE RADICALMENTE L'ECZEMA
PSORIASI - LUPUS - ACNE - ROGNA
TIGNA - VENE VARICOSE
OPUSC. A RICHIESTA. VENDESI L. 3.35 LA BOTTIGLIA PRESSO LE FARMACIE
PRESSO LO STAB. CHIM. FARM. DOTT. M. CALOSI - FIRENZE
Agente pel Piemonte: 4087
Cav. Uff. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Apparecchi americani a petrolio
" PERFEZIONE "
manifatturati per la **Società Italo-Americana pel Petrolio** e premiati alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con **Diploma d'onore**, massima onorificenza, cioè:
Cucine - l'ideale per la Campagna - e **Caloriferi** senza fumo nè odore, colla massima comodità, sviluppando il massimo calore col minimo consumo - **Forni, Griglie, Gratelle, Scaldaferri a stirare,** e **Lampade** le più perfette. 8084
Rappresentante e Depositario in Torino E. SCHNEEBERGER
Via Vittorio Amedeo II, n. 15
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Scelte novità inglesi in stoffe per primavera ed estate. — Generi speciali per Sport, Breeches, Livree, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 78

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C. - MILANO
Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino: FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 4
699

Splendida Occasione per Signore
Gli eredi della defunta **Annetta Giubergia**, sarta, via Principe Amedeo, N. 12, primo piano, si pregiano avvertire che col giorno 8 corrente mese incomincerà la vendita, per liquidazione a prezzi d'inventario, di tutte le merci consistenti in **Lanerie, Seterie, Confezioni ed articoli relativi.** 7589

La virilità esausta, affievolita, perduta e depauperata si acquista col **VIVIFICATORE PACELLI.** Flac. L. 5. Per posta L. 5,35. — Chiederlo al **Laboratorio Pacelli, Livorno.** In **Torino** Farmacia TORTA. 1030 e F

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
60 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Trovato!

" .... Eppure lo vidi ancora poco fa, e lui stesso rideva per i suoi baffi affilati! ... ", Così, sfogliando nervosamente l'album delle fotografie, esclamava la signorina Irene. E dopo aver voltate e rivoltate le pagine, trovò il ritratto del suo sposo, proprio quello che ricorda il primo incontro! Che mai farne la signorina Irene? Oh bella! a giorni ricorre l'onomastico del suo sposo, e ne fa eseguire splendido ingrandimento.

La prima Casa che con sole L. 5.50 eseguisce ingrandimenti fotografici inalterabili, veramente splendidi, incorniciati in elegante lubelte 48×60, è la rinomata Excelgrafia, con unica sede in Torino, via Barbaroux, n. 4, piano primo. Spedire o portare coll'importo la fotografia (che si restituisce intatta) direttamente all'Excelgrafia, diffidando di chiunque si presentasse a suo nome, non avendo l'Excelgrafia nè piazzisti, nè rappresentanti, nè viaggiatori.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 75

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonissoni*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Torinese*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Gassone*, via Cernaia, 14. 90 M

IMPIEGHI
La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego
e che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che dessa è **affatto estranea** al contenuto di questi avvisi, limitandosi **unicamente** a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali e numeri, **chiuse e senza prenderne visione,** ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già nello scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **ferma posta.**
Ricorda quindi agli interessati, **perchè ne sia tenuto ben calcolo, ed evitare perdite di tempo, che essi devono scrivere al numero ed iniziali indicate nell'avviso, e non presentarsi per schiarimenti,** impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

REGALI per SAN LUIGI

CONFETTERIA
Assortimento d'oggetti artistici
Porcellane, Ceramiche, Bronzi, ecc.
Piccoli ninnoli fantasia con dolci per regalo ai bambini.
BOMBONIERE PER NOZZE D'OGNI PREZZO
Boxes in astucci - Sacchetti raso
Scatole d'ogni forma con confettura finissima.

PASTICCERIA
Eleganti panieri pieni da lire 4,90 in più
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao
Cassette di latta da 2 dozzine L. 1,40 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozzine L. 3,00.
Coll'invio di L. 4,80 spedizione franca nel Regno di num. 2 latte da 4 dozzine caduna una KRUMIRI ed una ASSABESI.
ESPORTAZIONE

LIQUORI - VINI
Cesti dorati contenenti num. 2 - 3 - 4 - 6 - 8 bottiglie di liquori finissimi.
TONICO GABUTTI
Eleganti bottiglie fantasia L. 2,50 caduna.
Coll'invio di L. 6,60 si spediscono num. 2 bottiglie Tonico Gabutti franche di porto e cassetta.
Vini esteri e nazionali in bottiglie.
Liquori della Casa ed originali.
A richiesta si preparano subito cassette di qualunque spesa.

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova,
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
1° Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888 (Massima onorificenza) — Medaglia d'oro Torino 1898 — Medaglia d'oro Torino 1902.
Le più alte onorificenze alle primarie Esposizioni per la genuinità e finezza dei prodotti fabbricati